ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO – Anno VII Num. 110 – Via Roma Gall. de La Stampa – Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

Domenica 9-10 Maggio 1953 – L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunci comm. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aden. L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1660): Italia anno L. 8250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LUNEDI' NELL'AULA DEI COMUNI

Churchill lancerà un annuncio sensazionale

La notizia pubblicata stamane dal conservatore "Daily Sketch,,: il Premier britannico avrebbe già concordato con Eisenhower e con Mayer le modalità di un incontro a cinque con Malenkov e con Ciu En Lai - Il convegno avrebbe luogo subito dopo la conclusione dell'armistizio per la Corea e la firma del trattato di pace con l'Austria

Churchill sorpreso ieri nella sua auto da un fotografo

LONDRA, sabato sera.

Secondo il giornale conservatore «Daily Sketch» sir Winston Churchill lunedì prossimo dichiarerà ai Comuni nel corso d'un dibattito sulla politica estera, d'essersi messo d'accordo con il Presidente Eisenhower e il primo ministro francese René Mayer perchè i tre si incontrino con Malenkov e Ciu En Lai subito dopo la firma dell'armistizio coreano e del trattato di pace austriaco.

Nel mentre da Mosca continua e s'intensifica l'«offensiva pacifista» per una distensione tra l'Oriente e l'Occidente, premessa alla cessazione della guerra fredda e alla apertura di una conferenza fra i Grandi per la discussione di tutti i problemi internazionali che attendono soluzione.

E così mentre la Tass smentisce le dichiarazioni fatte a un giornale americano dall'ambasciatore della Cina nazionalista, secondo il quale Mosca e Pechino si sarebbero impegnate a rifornire di materiale bellico i ribelli indocinesi, le Isvestia *ribadiscono stamane, in un articolo di fondo, le proposte formulate dall'Unione Sovietica perchè vengano ristabilite relazioni commerciali fra l'U.R.S.S. e i Paesi capitalisti.*

Scrivono testualmente le Isvestia:

«L'Unione Sovietica, la Cina e le democrazie popolari pur sviluppando ed ampliando la cooperazione economica tra i loro Paesi, esprimono la loro buona volontà ed il desiderio di collaborare economicamente con tutti i Paesi capitalisti a condizioni di reciprocità. I successi costanti del commercio in seno alle democrazie popolari non solo non eliminano la possibilità di rapporti d'affari con i Paesi capitalisti, ma la rendono anzi maggiormente necessaria».

Anche la celebrazione dell'ottavo anniversario della vittoria alleata sulla Germania ha offerto ai russi l'occasione per riaffermare la volontà di pace.

In un lungo commento Radio Mosca ha detto tra l'altro: «L'8 maggio ci ricorda che solo con l'amicizia e la cooperazione fra i popoli si possono ottenere le più grandi vittorie nella lotta per la pace e la sicurezza internazionale. L'Unione Sovietica sostiene i principi della cooperazione internazionale, che sono alla base della Carta dell'ONU, e, in primo luogo, il principio dell'umanità e dell'intesa fra le cinque grandi potenze».

Radio Mosca si è poi rifatta ai recenti articoli della Pravda e delle Isvestia in risposta alle dichiarazioni di Eisenhower, aggiungendo: «L'U.R.S.S. è disposta ad assumersi la parte di responsabilità che gli spetta nella soluzione dei problemi internazionali rimasti in sospeso. La pace e la sicurezza universale non diverranno una realtà che attraverso un completo accordo fra le cinque grandi potenze. Se tale accordo è stato raggiunto durante la guerra, esso dovrà essere possibile anche e più durante il periodo di pace».

Ma tutto dipenderà dall'andamento delle trattative armistiziali in Corea.

A Pan Mun Jom, stamane l'incontro tra i delegati armistiziali comunisti e quelli delle Nazioni Unite è durato 23 minuti. Il gen. Harrison ha fatto ai delegati rossi la seguente dichiarazione:

«Abbiamo preso in considerazione la vostra proposta del 7 maggio. Essa però contiene taluni punti sui quali desidereremmo avere più ampie precisazioni».

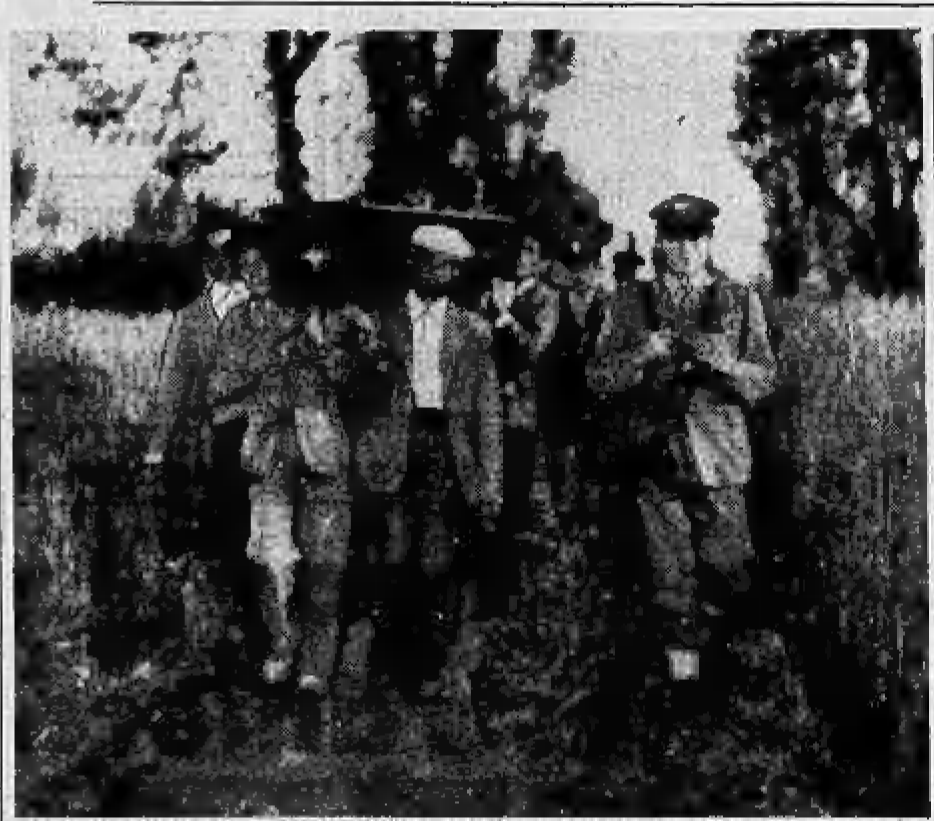
Il capo della delegazione cino-coreana gen. Nam Il ha chiesto allora a Harrison quali fossero i punti sui quali desiderava chiarimenti.

Harrison ha risposto: «La vostra proposta iniziale prevedeva che una sola Nazione avrebbe dovuto essere incaricata della sorveglianza dei prigionieri. La vostra nuova proposta prevede la creazione di una Commissione di cinque Nazioni. Questa sorveglianza in comune dei prigionieri ci porta a porvi le seguenti domande: Come si arriverà ad una qualsiasi decisione in seno a detta Commissione? Con un voto a maggioranza? Vi sarà un diritto di "veto"? E come si arriverà ad una decisione negli organismi a cui la Commissione avrà delegato i suoi poteri? La clausola sulle forze armate significa che la commissione delle nazioni neutrali sarà composta esclusivamente di personale militare? E queste forze armate saranno costituite da polizia militare, da civili armati o da reparti di truppa, oppure saranno una combinazione dei tre elementi?».

Complessivamente, i quesiti posti ai cino-coreani sono stati otto.

Attanagliata dal terrore la popolazione di Villa Literno

Sulle campagne deserte per tutta la notte hanno frugato inutilmente i fasci luminosi delle fotoelettriche alla ricerca del feroce autore dell'eccidio - Sorvegliata anche la costa - E' scomparsa la donna al centro della tragedia



L'ultima bara viene condotta dai familiari verso il cimitero di Villa Literno (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Villa Literno, sabato sera.

Tutta la notte i grandi occhi luminosi delle fotoelettriche, dietro cui erano quelli, invisibili ed attenti, dei carabinieri, hanno setacciato lenti campi, vie, incroci, cespugli, tentando di centrare nel fascio Salvatore Capoluongo, il giovane criminale che da ventiquattr'ore è introvabile, nascosto nel grande, ondeggiante mare di erbe che è la vasta pianura del Basso Volturno, in gran parte coltivata a grano e canapa, oramai ben alti sugli steli.

Intanto nella zona, attanagliata dal terrore, non si circola più. La voce che il pazzo omicida si nasconda nella campagna, carico di armi e di follia, ha fatto sbarrare fattorie e casolari, ed i pochi contadini usciti per il lavoro si guardano intorno, trepidanti, pronti a gettarsi giù ai primi spari in questa tragica ed affannosa caccia all'uomo. Occorre però aggiungere che, mentre, com'è naturale, la popolazione chiede l'aiuto dei carabinieri, d'altra parte essa fa ben poco, finora, per aiutarli, in parte paralizzata dalla paura, in parte dall'omertà, abituale in questa plaga.

Infatti è raro che contadini, mandriani, butteri del Basso Volturno si rivolgano all'autorità giudiziaria: in genere si aggiustano da sè i propri conti. E ciò è apparso anche nel dramma in corso. Perchè, nonostante che le vittime si fossero abbattute nel proprio sangue la sera di giovedì, fra le ore 18 e le 19, è solo l'indomani che, in seguito al trasporto all'ospedale dei Pellegrini di Napoli di Marcantonio Capoluongo, il fratellastro colpito per primo nella strage, i carabinieri, recatisi nella fattoria Chiusa, sono venuti a conoscere che quattro famiglie piangono i propri morti.

Il parroco era stato chiamato per benedire le salme, il medico non occorreva più, ma ai carabinieri, allora, non aveva pensato nessuno.

Adesso è diverso. Tanto più che l'assassino, come ha accertato in un più attento sopraluogo il maresciallo Renato De Benedictis (comandante la stazione di Villa Literno), lasciò per terra, alla fattoria Martino, la prima pistola, quella presa al padre, poichè non gli serviva più: era scarica orami. Ma è stato accertato che il giovane criminale si recò in un pagliaio vicino al fondo Fornaro e, sotto i covoni ammassi, è stato notato un vuoto che, nel terriccio umido, rivela la sagoma di armi, sembra mitra.

Perciò — dice il questore di Caserta, Buccarelli — l'organizzazione di una così fitta rete di sorveglianza con tanta truppa e mezzi, è più che giustificata per impedire che vengano falciate altre vittime umane.

Anzi, per chiudere il delinquente in un cerchio senza via d'uscita, è stato chiesto l'aiuto anche dei mezzi della Finanza (motoscafi e golette), poichè la polizia è sempre convinta che Capoluongo continui ad aggirarsi nel triangolo che ha il vertice in Santa Maria Capua Vetere e la base nella costa tirrenica, dalle falde del Massico dove è la spiaggia di Mondragone, ai Campi Flegrei e, più esattamente, verso la secolare pineta d'Ischitella, ove il lago di Patria sfocia nel mare.

La costa è bordeggiata costantemente da motovelieri, chiatte e da barche di piccolo cabotaggio che navigano nel Basso Tirreno, ma giungono a toccare nei loro periplo le coste della Tunisia. E, come hanno provato i numerosi tentativi di espatrio clandestino fatti su queste spiagge da elementi delle bande La Marca e Nasti, ormai distrutte dai carabinieri, una delle speranze più vive dei molti temibili pregiudicati latitanti è di raggiungere il territorio della Francia, dove, oggi più che mai, con l'avvampare della guerriglia in Indocina, è richiesto continuo materiale umano fresco che rifornisca i reggimenti della «Legione».

Perciò, attraverso la stazione radio dell'Ammiragliato, al Castel dell'Ovo, i mezzi navali della Finanza nei golfi di Napoli e Gaeta hanno avuto l'ordine d'incrociare lungo l'arco di spiaggia dove il Capoluongo potrebbe tentare di evadere.

La foto del pericolosissimo criminale è stata trasmessa fino da ieri a tutti i comandi di polizia.

Nessuna notizia, finora, di Viola Jorio, l'amante di Marcantonio, il fratellastro ferito. Comunque, è priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata stamane da l'Unità che, nell'atmosfera elettorale, ha tentato di far passare la donna per una bracciante insidiata, alla cui difesa era intervenuto il Capoluongo più anziano, attualmente ricoverato ai Pellegrini.

La Viola (a cui altre tre sue sorelle) è una donna di pessima morale, ben nota ai carabinieri per la sua vita dissoluta; la causale del dramma deve attribuirsi soprattutto alla morbosa gelosia fra i due fratelli per il possesso della bruna e procace «lupa dei campi».

Crescenzo Guarino

Mosca smentisce l'invio di aiuti ai ribelli del Laos

Il gen. Navarre nuovo comandante delle forze francesi in Indocina - Entrati in azione i grandi aerei americani

Hanoi, sabato sera.

La notizia pubblicata in America e immediatamente rimbalzata in Indocina di un patto tra la Russia, la Cina e la Repubblica democratica del Vietminh (che è quanto dire i ribelli comunisti indocinesi) ha destato il più vivo allarme. Immediatamente se ne sono impossessati i giornali e la radio l'ha diffusa. Il patto a tre comprenderebbe l'impegno da parte della Cina di inviare un esercito di 300 mila uomini in Indocina; la Russia a sua volta fornirebbe l'armamento necessario ai trecentomila «volontari» cinesi e i vietminhiti con la loro conoscenza dei luoghi darebbero agli amici giunti in loro soccorso il contributo della esperienza locale.

Per tutta la giornata si è temuto che un fondamento di verità vi fosse e che la notizia, seppur incompleta e discutibile, rispecchiasse la realtà di una situazione nuova ed ancor più temibile di quella attuale pur così preoccupante.

A tarda sera però una trasmissione di radio Londra ha riportato un poco di tranquillità. La trasmittente inglese ha informato che la agenzia «Tass» ha categoricamente smentito la notizia di un patto a tre tra la Russia, la Cina e la Repubblica democratica indocinese. In particolare la «Tass» informa non essere vero che Mosca avrebbe promesso di «fornire il materiale necessario per armare cinque divisioni». Testualmente la agenzia ufficiale russa ha concluso dicendo di essere «autorizzata ad affermare che la notizia costituisce un puro parto di fantasia, inteso a confondere l'opinione pubblica mondiale».

A rendere più ottimistica la atmosfera in Indocina hanno collaborato alcune altre informazioni. In primo luogo si è saputo che Washington ha garantito alla Francia a titolo di «aiuto speciale» un versamento di 60 milioni di dollari destinati a rafforzare le truppe francesi ed autoctone in Indocina. La somma è già stata accreditata al Governo francese sui fondi degli aiuti americani all'estero.

In secondo luogo è stata conosciuta con simpatia la nomina del nuovo comandante in capo generale Henri Navarre che è stato fino ad ora capo di Stato Maggiore del maresciallo Juin al comando supremo del settore centrale delle forze alleate in Europa. Il generale Navarre sostituirà il generale Salan che tuttavia rimarrà ancora in Indocina per un certo periodo onde evitare un cambiamento di comandi mentre vi sono operazioni in corso.

I potenti apparecchi americani da trasporto hanno ieri paracadutato i primi aiuti ai reparti che si trovano sulla Piana delle Giare ed attorno alla capitale del Laos. Ieri soltanto due apparecchi hanno preso parte all'operazione; si sa già che in quella in corso oggi vi partecipano sei apparecchi pilotati da civili americani e affiancati da piloti militari francesi.

Le ultime ricognizioni aeree hanno permesso di accertare che il ripiegamento delle forze del Vietminh si sta accentuando nel Laos. Attorno alla capitale di Luang Prabang per un diametro di 80 chilometri il terreno è sgombro da forze nemiche. Sui monti ha cominciato a piovere mentre le prime folate dei venti monsoni hanno già agitato le chiome delle foreste. Per gli invasori si prepara con la stagione delle piogge un brutto periodo. La lontananza dai punti di rifornimento militare e dalle loro basi li mette in grave pericolo. Intanto i battaglioni franco-laotiani si preparano a passare al contrattacco dopo aver respinto la prima puntata dell'invasore.

Tre aeroplani si scontrano in Belgio

BRUXELLES, 9 maggio.

Un tragico incidente aviatorio che deve avere pochi precedenti è accaduto stamani, verso le ore 8, sulla base aerea di Chievres, presso Tournai. Tre apparecchi «Meteor» dell'aviazione belga si sono scontrati in volo e sono precipitati in fiamme. I tre piloti sono deceduti. La sciagura è avvenuta a causa di una virata sbagliata, durante un volo in formazione. Uno degli aerei è precipitato su un chiosco per la vendita di bibite e lo ha distrutto.

Un commerciante assassinato e sotterrato nel suo giardino

Il cadavere, orribilmente straziato da una spranga di ferro, scoperto da un cane lupo - L'omicida, tratto in arresto, ha confessato

Roma, sabato sera.

Quale altro misterioso fattaccio si nasconde dietro il cadavere di un uomo, ritrovato nella tarda serata di ieri appena ricoperto di un po' di terra nel campicello della sua casa?

Ieri sera un conoscente si recava a visitare il noto commerciante di ortaggi e frutta, il cinquantasienne Severino Ciantelli, che possiede alcuni banchi di vendita nel frequentatissimo mercato di piazza Vittorio. Voleva proporgli un affare, ma inutilmente ha bussato al cancello; con sè aveva un cane lupo che ad un tratto cominciava a raspare il terreno insensibile ai richiami del padrone. Quest'ultimo, incuriosito lo raggiungeva e vedeva inorridito una mano affiorare dal terriccio smosso.

Immediatamente avvertiti i funzionari del Commissariato rionale — si tratta della borgata periferica Prenestina — questi proseguivano lo scavo e rinvenivano il cadavere del povero Ciantelli, che presentava la testa orribilmente fracassata da violenti colpi, presumibilmente di una spranga di ferro.

Aveva il viso sporco di sangue e di terra e giaceva supino. Più tardi la Squadra mobile effettuava un accurato sopraluogo con il Procuratore della Repubblica.

L'autorità giudiziaria dava ordine di piantonare il cadavere. Per tutta la notte la polizia è rimasta in via Scipione Rivera, dove sorge la casa del delitto.

Alle 8,30 di stamane il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove, dato il suo stato di decomposizione, verrà fatta nella stessa giornata l'autopsia.

Severino Ciantelli da oltre venti giorni era scomparso dalla sua abitazione. Nessuno ne aveva saputo più nulla, nè la moglie Maria Delle Donne, nè il figlio, dai quali egli viveva da tempo separato a causa della sua condotta «irregolare». Della scomparsa del Ciantelli era stata comunque inoltrata regolare denuncia al Commissariato di zona. Le ricerche però non avevano approdato ad alcun risultato.

Severino Ciantelli sembra che fosse un «abusivo» del mercato di piazza Vittorio, dove tutti lo conoscevano anche se al Sindacato rivenditori al minuto non risulta alcuna licenza intestata al suo nome o a quello della moglie. I vicini di casa del Ciantelli hanno dichiarato stamane che egli aveva abitudini poco chiare. Da quando era separato dalla moglie (la Delle Donne è ora ricoverata all'ospedale e al banco in piazza c'è il figlio che non è del tutto sano di mente), egli aveva preso a ospitare nella sua baracca uomini dalla vita sregolata.

Stamane si è avuto un colpo di scena: alle 8 la polizia ha rintracciato il presunto assassino: era seduto su una panchina, vestiva con un abito blu-scuro. Si tratta di tale Sari Brunelli Dino, che non ha opposto alcuna resistenza ed è stato trasportato in Questura per essere interrogato dai funzionari della Mobile.

L'omicida — perchè il colpevole è appunto il Sari Brunelli — ha confessato dopo un interrogatorio protrattosi per lunghe ore. Sembra che la polizia stia ricercando anche un complice. Comunque dalle prime notizie lo sventurato fruttivendolo sarebbe stato ucciso il lunedì di Pasqua. Il suo giovane assassino, che egli ospitava nella baracca, lo ha stordito nel sonno con una sbarra di ferro e poi lo ha strangolato. Quindi l'ha trascinato fuori e l'ha sepolto in una fossa scavata in fretta con una zappa.

Sembra che dietro questo terribile delitto si nasconda un torbido retroscena che avrebbe le sue origini in una passione insana che il commerciante aveva per il giovane Sari. Questi, stando a quanto si è potuto apprendere dalla polizia, non ha agito da solo, ma avrebbe avuto uno o due complici.

La baracca del commerciante in ortaggi e frutta Ciantelli al Prenestino dinanzi alla quale è stato trovato il corpo dell'assassinato. Le frecce indicano la buca profonda appena una quarantina di centimetri. (Telefoto)

Sedici viaggiatori sbalzati da un camion

[illegible], sabato sera.

Tredici persone sono rimaste ferite in seguito all'apertura di una sponda del camion sul quale viaggiavano. Due di esse versano in gravi condizioni.

La disgrazia è avvenuta sulla stradale che da Calascibetta conduce al bivio Villa Priolo. La sponda di un camion, sul quale viaggiavano sedici operai, si apriva improvvisamente provocando la caduta di quasi tutti i passeggeri. Tredici di essi, come abbiamo detto, rimanevano feriti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa si sono svolti affari limitati, ma con intonazione resistente e con qualche miglioria nei prezzi, specie su talune voci:

Centrale 10.300-10.390; Generali 12.520-12.580; Bastogi 1672-1676; Viscosa 1128-1132; Cotoni 1107-1109; Fiat 571,50-572,50; Magona 1270-1290; Edison 2356-2362; Sade 1247-1250; Terni 230-231; Anic 126-126,50; Snia 1193-1198; Italgas 1245-1247; Liquigas 1825-1835; Pirelli 1400-1405.

Nei cambi, sostenuta la sterlina, cedente il franco francese, richieste le monete d'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6750-6850; marengo svizzero 5650-5750; sterlina carta 1690-1700; dollaro blu 626-627; *franco svizz.* 146-146,50; *franco franc.* 149-150; oro fino 754-757.

Faruk fa pazzie per una ballerina

Diciannove anni, capelli neri, occhi verdi e forme scultoree - Il nuovo amore nato dallo sdegnoso rifiuto di cinque biglietti da diecimila franchi

L'ex-re Faruk d'Egitto

Parigi, sabato sera.

(l. m.) *Faruk ha trovato a Parigi una nuova Farida: è una giovane di 19 anni, nata a Tunisi da padre arabo e da madre francese, ha folti capelli neri, occhi verdi e forme scultoree armoniosamente rotonde che hanno fatto impazzire, pare, l'ex-re.*

Il nuovo amore accese nel cuore del sovrano lunedì scorso in un locale notturno «orientale» del Quartiere Latino. Faruk ci arrivò verso mezzanotte ed i suoi occhi si posarono subito sul bellissimo corpo di Farida Ribolan, che vibrava con languore al ritmo penetrante di una danza araba. Vi fu nel cabaret un momento di indecisione, perchè ognuno aveva riconosciuto Faruk, il quale vorrebbe mantenere in incognito il suo soggiorno parigino, ma non può passare inosservato dato la sua mole e la sua figura caratteristica; ed anche «Farida» sospese per un momento la danza.

Il sovrano andò a sedersi ad un tavolo, ordinò una bottiglia di acqua minerale per sè, una bottiglia di champagne per coloro che lo accompagnavano, accese un enorme sigaro e non staccò lo sguardo dalla bella fanciulla. Essa era stata scritturata per i balletti del marchese di Cuevas, ma si ammalò e dovette cercare lavoro altrove. E' questa circostanza che le ha permesso di incontrare, e conquistare, Faruk.

Alla fine della danza l'ex-sovrano scrisse alcune parole di omaggio alle quali acchiuse cinque biglietti da diecimila franchi, ed inserì il tutto in un pacchetto di sigarette che fece portare alla ballerina. Un momento dopo Faruk si vide rimandare i cinquantamila franchi: Farida aveva accettato soltanto la dichiarazione d'amore e le sigarette.

Le donne sono furbe. Senza dubbio questo gesto sconcertò Faruk. Fatto sta che la notte successiva, all'ora di chiusura del cabaret, egli si trovava ad un angolo del «boulevard St. Michel» come un ragazzino di quindici anni che va al primo appuntamento d'amore, per aspettare che la sua bella uscisse. La fermò quando passò dinanzi a lui, l'accompagnò a casa, la sera dopo tornò ad applaudirla nel locale dove essa danza. La bella Farida accettò di cenare al suo tavolo insieme ad alcuni amici, fra cui due cantanti.

Ieri «Farida» era libera da impegni, ma le sue compagne non la videro. Viceversa la lussuosa automobile color crema di re Faruk fu scorta in un paesetto vicino a Parigi, mentre il proprietario era andato a fare un giro nei boschi circostanti tenendosi stretta nelle braccia una bella figliola bruna, che aveva al collo una collana di perle e al dito un bellissimo rubino.

Sarebbe, però, il primo amore parigino di Faruk. L'ex-re, che pensava di ripartire fra pochi giorni, ha deciso di prolungare il soggiorno sine die.

Tremenda avventura su una nave in fiamme

Per tre giorni e tre notti l'equipaggio in lotta col mare infuriato e con il fuoco

GENOVA, sabato sera.

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti i nove uomini dell'equipaggio della motonave italiana «Santa Maria di Leuca» di 480 tonnellate di stazza, carica di zolfo, al comando del capitano Gavino Capoterra. Durante la navigazione nel Mar Tirreno, infatti, si è sviluppato a bordo della nave un violentissimo incendio che i membri dell'equipaggio sono riusciti poi a domare. Gli uomini della «Santa Maria di Leuca» hanno dovuto difendersi contemporaneamente dalle proibitive condizioni del mare e dal fuoco che, alimentato dal vento, minacciava di trasformare la nave in un rogo.

La motonave, partita il 18 aprile scorso dal porto di Licata (Sicilia) era diretta a Genova. All'altezza di Capo Carbonara essa veniva sorpresa da una terribile tempesta.

Per tutto il giorno e parte della notte i marinai dovettero eseguire turni doppi di lavoro per far fronte alla violenza degli elementi. La notte del 19 aprile una ondata tremenda danneggiava gravemente le sovrastrutture di coperta. La vicenda doveva raggiungere il suo acme allorchè, nella notte del 20, un altro violento colpo di mare si abbatteva su una catasta di botti che si trovava in coperta facendole crollare. I pesanti recipienti finivano negli alloggiamenti dell'equipaggio fracassandoli.

Il sinistro provocava la rottura di una lampada a petrolio il cui liquido andava a incendiare le brande e di conseguenza tutti i rottami. Il vento fece il resto. In brevissimo tempo tutta la parte poppiera della nave fu in fiamme, con il pericolo che esse si estendessero allo zolfo che si trovava nella stiva.

Il comandante Capoterra con tutti gli uomini a disposizione si portava a poppa e iniziava una dura lotta con le fiamme che dovevano protrarsi per oltre ventiquattro ore. Riparata nel porto della Maddalena, il 23 la nave poteva riprendere il mare dirigendosi a Genova ove è giunta ieri.

CRONACA CITTADINA

Guerra ai manifesti

L'assalto elettorale degli attacchini alle facciate ed alle colonne dei palazzi è incominciato da tempo, e si fa via via più deciso e massiccio. Sono anche entrate in azione le scale-porta, alla conquista di spazio vitale oltre i primi piani. I padroni di casa seguono con occhi accigliati questa marea di carta stampata che cresce e che, inevitabilmente, scrosta intonaci e vernici. Ma la bufera dei manifesti non si placherà che il 7 giugno. Come porvi riparo? Ed ecco l'originale trovata del proprietario di uno stabile di nuovissima costruzione in corso Galileo Ferraris. Tolti due settimane fa gli steccati intorno alla casa dalla facciata di candidi marmi, agli attacchini non parve vero di avere a disposizione tante decine di metri quadrati da tappezzare: ruvide pennellate, pesanti strati di colla e giù manifesti a profusione. Il rimedio fu pronto: staccati quei manifesti il padrone di casa fece letteralmente foderare la facciata con spessa carta da imballaggio, fino all'altezza del primo piano. Sulla fodera protettiva i manifesti stanno trovando nuovamente posto, con reciproca soddisfazione degli attacchini e del padrone di casa. Salvi i marmi e salva la propaganda politica.

DUE MOGLI LEGITTIME: UNA DI 30 E L'ALTRA DI 50 ANNI

Un generale bigamo per errore giudiziario

Ottenuto l'annullamento del matrimonio per « vizio di consenso », l'alto ufficiale di artiglieria si sposa una seconda volta - La Cassazione respinge la sentenza del giudice di Torino e ritiene valide anche le prime nozze

Un generale dell'esercito, torinese di origine, ma residente a Roma, dove occupa una carica molto importante, si è svegliato in una di queste mattine con la sorpresa di trovarsi con due mogli. La prima ha oltrepassato da poco i 50 anni e l'altra sta per raggiungere la soglia dei 30.

L'alto ufficiale vive ora in una singolare situazione di bigamia, pur senza aver consumato il reato. Egli infatti ha agito senza dolo; anzi in tutta la vicenda si è comportato sempre con il più grande ossequio per le leggi vigenti in materia matrimoniale. Eppure, nonostante tutte le sue precauzioni, i consigli di grandi avvocati e le sentenze della magistratura, il generale è legato contemporaneamente a due donne.

Il 4 novembre 1919 il generale L. L., allora era un brillante capitano di artiglieria, promosso rapidamente per meriti di guerra, aveva contratto matrimonio col rito religioso nella chiesa di Santa Giulia con la bella figlia di un ricco industriale torinese. Successivamente la coppia degli sposi si era recata in Municipio, dove il sindaco li dichiarava marito e moglie a tutti gli effetti civili.

Secondo le testimonianze degli amici, la nuova coppia visse assai felice. Invece, secondo il ricorso presentato dall'ufficiale al Tribunale della Sacra Rota, qualche anno fa, pare che la convivenza dei due sia stata minata da un dissidio insanabile. La giovane figlia dell'industriale torinese (14 anni all'epoca del matrimonio) aveva posto una condizione tassativa: che il marito abbandonasse la carriera militare. La donna infatti temeva che gli obblighi delle armi le sottraessero troppo spesso e per troppo lungo tempo il compagno della sua vita.

L'ufficiale che in un primo tempo, dominato dall'amore e dal desiderio di sposare la giovinetta, aveva fatto ampie promesse, non ebbe poi il coraggio di spezzare la sua carriera. Egli chiedeva quindi al Tribunale ecclesiastico l'annullamento del matrimonio per vizio di consenso. La Sacra Rota prendeva attentamente in esame la vicenda e concludeva infine, ritenendo nullo e privo di ogni efficacia il matrimonio celebrato dal capitano L. L. nella chiesa di Santa Giulia.

Le nozze non erano valide per un vizio di consenso in quanto la ragazza aveva accettato di sposare l'ufficiale alla sola condizione, da lei ritenuta essenziale, che il marito si dedicasse ad altra occupazione. La decisione del Tribunale ecclesiastico veniva approvata e resa valida dalla nostra magistratura che ordinava le opportune annotazioni sui registri dello Stato Civile.

Il generale, riacquistata la sua libertà, contraeva un nuovo matrimonio con una signorina che aveva conosciuta molto tempo prima a Firenze. Intanto però la prima moglie ricorreva in Cassazione e il Supremo Collegio annullava definitivamente la sentenza del giudice torinese.

Si è verificata quindi questa situazione assurda: per lo Stato è valido solo il primo matrimonio, per la Chiesa solo il secondo. Il generale, quindi, ha due mogli.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 20,4; minima 6,6; media 13,5; alle ore 8 di stamane: 16,4; umidità 68%; pressione 738,4. PREVISIONI: Cielo variamente nuvoloso al mattino. Attività di cumuli ed evoluzione nelle ore più calde. Venti deboli.

Un'urna con le ceneri dei Caduti nei « lager »

A cura dell'Associazione nazionale ex-deportati politici in Germania, e in occasione dell'8° anniversario della liberazione dai campi di concentramento nazisti, domani mattina al Cimitero Generale verrà inaugurato presso il luogo ove riposa la salma del « Deportato ignoto », un cippo portante l'urna che contiene le ceneri dei Caduti raccolte nei campi di Mauthausen, Auschwitz, Buchenwald. La cerimonia avrà inizio alle 9,30 con la messa in suffragio ai Caduti che verrà celebrata presso la Cappella del Cimitero. Alle ore 10, al campo della Gloria, dopo l'inaugurazione del cippo, si terrà la commemorazione ufficiale, alla quale presenzieranno le autorità cittadine.

Davanti alla porta di casa in corso Racconigi

Studentessa rapita da un'auto straniera

La giovane aveva deciso di troncare la relazione con un individuo che si era presentato come suddito inglese a Torino per motivi di studio - L'agguato e la drammatica scena

Una studentessa di 18 anni è stata rapita giovedì pomeriggio da un giovanotto di cui non si conoscono le generalità. Il drammatico rapimento si è compiuto a poche centinaia di metri dall'abitazione della ragazza, in corso Racconigi 183, dove essa abita con i genitori e una sorella di 20 anni. Verso le ore 15,30 di quel giorno la studentessa — Emma Chiusano, iscritta al secondo anno delle magistrali —, sola in casa, riceveva una telefonata. Al microfono era un giovane che aveva conosciuto alcuni mesi prima. Questi l'aveva corteggiata assiduamente affermando di avere serie intenzioni di sposarla. Dapprima la Chiusano aveva corrisposto alle attenzioni del giovane ma in seguito, intuendo che le promesse avute non erano che parole che nascondevano ben altre intenzioni, aveva deciso di troncare la relazione.

Infatti costui, invece di comportarsi come un giovane a posto, e cioè presentandosi ai familiari della ragazza, si preoccupava soprattutto di incontrarsi con la Chiusano in luoghi reconditi, come se perseguisse uno scopo equivoco. La studentessa un giorno si confidò con un'amica per avere un consiglio. Tutto ciò che sapeva del giovane era il nome, Alvaro, ed il fatto, secondo l'affermazione fattagli da questi, di essere suddito inglese venuto a Torino per motivi di studio. Un tipo alto, snello, bruno, capelli ondulati, vestito con ricercatezza e proprietario di una lussuosa macchina straniera di color nero.

Ricevuta la telefonata, la Chiusano scendeva in strada. Per le scale incontrava l'amica.

« Mi ha telefonato Alvaro — le diceva la studentessa; — vuole vedermi un'ultima volta prima di partire per l'Inghilterra. Mi aspetta in auto qui di fronte. Vado ad augurargli buon viaggio e a dirgli che non si faccia più vedere ».

Le due ragazze scesero le scale insieme. Poi l'amica si fermò davanti al portone guardando la Chiusano che, attraversato corso Racconigi, si dirigeva verso una grossa macchina in attesa all'angolo con via Renier. Ad un tratto, davanti agli occhi atterriti dell'amica della Chiusano, avveniva una scena incredibile. Il giovane scendeva dall'auto, afferrava alla vita la studentessa e l'obbligava a salire in macchina. Metteva in moto e quindi spariva a grande velocità. La scena si svolse nel giro di pochi secondi.

Emma Chiusano

Ora il fatto è stato denunciato alla Questura che ha diramato a tutte le sezioni di polizia fonogrammi di ricerca. Le indagini sono facilitate dal fatto che è stato possibile rilevare la targa della macchina del rapitore.

La festa dell'istituto agricolo degli Artigianelli

L'istituto agricolo Artigianelli di Cascina Vica celebra domani il suo 75esimo anno di vita. Sorto nel 1878 per iniziativa del teologo Leonardo Murialdo, il collegio, completamente rimodernato, ospita 135 allievi, ha ricchi vivai di piante fruttifere e ornamentali e grandi appezzamenti di terreno coltivato.

Domani alle 10,30 si riuniranno tutti gli ex-allievi. Alla festosa manifestazione interverranno anche il Cardinale, il Presidente della Provincia e il Provveditore agli studi.

Panico in un caseggiato di corso Casale

Cameriera sonnambula

Gli strani rumori attribuiti a scassinatori notturni - La drammatica sorpresa della polizia

Al commissario della P. S. Borgo Po, dott. Battistini, erano giunte parecchie segnalazioni di allarme: gli inquilini di un grosso stabile di corso Casale, da qualche settimana, erano letteralmente terrorizzati a causa di certi strani rumori che turbavano i loro sonni. Nelle denunce essi raccontavano che ogni notte, ad una certa ora, il silenzio veniva rotto da fruscii, scalpiccii, passi pesanti, stridere di porte.

« Se si tratta di ladri, la faccenda è veramente grave; però fino a questo momento in nessuno degli alloggi della casa si sono lamentati furti. Noi pensiamo piuttosto alla attività equivoca, poco chiara di uno fra gli inquilini. Non vogliamo accusarlo — anche perchè manchiamo di prove — ma i rumori sospetti provengono quasi certamente dall'alloggio del ragionier Aldo Verguttà ».

Il ragioniere era un uomo tranquillo, tranquillissimo, scapolo, che vive solo con una anziana donna di servizio. Egli si assentava molto spesso da Torino, per ragioni d'affari: al ritorno da uno di questi viaggi il commissario, con molto tatto, lo interrogò a proposito dei rumori.

« Non ne so nulla. Manco dalla città da una quindicina di giorni, e sono completamente all'oscuro di tutto. Mi meraviglio che si sospetti di me, e che si affaccino dubbi sulla mia attività », rispose seccato il ragioniere.

Il funzionario incaricò un sottufficiale ed alcuni agenti di tenere d'occhio la casa. E ieri notte si aveva finalmente la spiegazione dello stranissimo « caso ». Verso le ore 2, mentre tutti gli inquilini stavano dormendo, si udì un fruscio sommesso, seguito da uno strano rumore di passi. Si aprì una porta, ed una figura attraversò il pianerottolo del terzo piano. Gli agenti sobbalzarono: era una donna, pallidissima in volto, che stava camminando come un fantasma. Il sottufficiale, in punta di piedi le si avvicinò e le intimò bruscamente di fermarsi e di alzare le mani. La donna — che era la cameriera del rag. Verguttà — parve a tutta prima non udire. Poi si scosse come si stesse svegliando; lanciò un grido e si abbandonò in una violentissima crisi di nervi.

Ci volle più di un'ora prima che si riprendesse. Alla fine non seppe fornire alcuna spiegazione del suo atteggiamento, e disse di non ricordare nulla di quel che era successo. La spiegazione dell'episodio si ebbe più tardi, e la fornì un medico chiamato a visitare la donna: si trattava di un caso di sonnambulismo. La cameriera ogni notte, in preda ad una accentuata forma isterica, si alzava da letto e percorreva le scale della casa, destando sospetti, apprensioni e paure in tutti gli inquilini.

LA SETTIMANA IN BORSA

Fattori positivi e fattori negativi

Il mercato prosegue il lavoro di selezione

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questa settimana borsistica è trascorsa in una alternativa quasi quotidiana di speranze e di delusioni. Di volta in volta sono venute alla ribalta luci e ombre, fattori positivi e fattori negativi.

Fra i primi va menzionato lo svolgimento dell'operazione di aumento di capitale della Fiat, effettuato con regolarità cronometrica, senza turbare menomamente il contegno del titolo. Per contro, è bastata la notizia dell'aumento di capitale della Bastogi per gettare un allarme ingiustificato, in quanto era noto a chiunque che questa finanziaria deve sottoscrivere gli aumenti di capitale delle varie società nelle quali essa ha importanti partecipazioni. All'atto pratico, l'operazione proposta è risultata assai meno onerosa del previsto, sia perchè preceduta da una assegnazione gratuita, sia perchè il versamento del danaro fresco è diluito metà entro quest'anno, metà nell'anno venturo. Tuttavia, ciò non ha impedito che gli operatori differenziali, come accade in simili casi, si siano disfatti frettolosamente di questo titolo, esercitando una sensibile pressione sul prezzo.

Cominciata bene, sotto favorevoli auspici, l'ottava è finita piuttosto male, per le temute conseguenze sulle aziende produttive di eventuali, se non probabili, rimaneggiamenti monetari in Europa e specialmente per il pericolo di una svalutazione del franco francese. Già la Francia ha chiuso unilateralmente la porta alle nostre esportazioni tessili, già favorisce largamente le proprie vendite all'estero, mediante rimborsi fiscali ed altri accorgimenti. Se a tutto ciò si aggiungesse la svalutazione monetaria, i manufatti francesi godrebbero di un altro premio, mentre quelli italiani, oberati dai loro noti carichi sui costi di produzione, rimarrebbero impossibilitati a reggere la concorrenza.

Si potrà obiettare che il mercato borsistico ha avuto una fretta eccessiva nello scontare avvenimenti che ancora non si sono prodotti, ma la Borsa vede lontano, e in questo periodo è di una estrema sensibilità.

Nei raffronti giornalieri fra comparto e comparto, hanno guadagnato gli elettrici, il cui contegno riflette un'industria meno esposta a difficoltà nel collocamento del prodotto. Anche il Gas ha avuto una buona ripresa, sulla presunzione di un favorevole dividendo; mentre il Ligure è sorretto da sistemazioni speculative. La Monteponi sembra assestata dopo lo stacco della cedola, e la Saffa ha beneficiato di una spinta al rialzo non del tutto confermata, però, in fine di settimana.

In complesso, il mercato prosegue il suo lavoro di selezione, che non sempre può soddisfare le legittime attese degli azionisti, dato il periodo particolarmente delicato che attraversiamo.

e. s.

Suicidio di un barbiere

Ieri mattina, nella propria abitazione, in Barolo (Bra) il barbiere Maggiore Massolino, di 44 anni, si è suicidato impiccandosi ad un trave del soffitto. Pare che il Massolino, che lascia moglie e figli, si sia tolta la vita perchè affetto da una malattia inguaribile.

Istituzione culturale per giovani di tutto il mondo

Un centinaio di delegati dell'« Experiment international living » appartenenti a numerosi Paesi d'Europa e delle due Americhe si riuniranno in settembre nella nostra città per discutere i problemi della loro organizzazione. Ne è fondatore il signor Donald Watt di Putney (Vermont) il quale è giunto in questi giorni a Torino per preparare il Convegno. Ieri egli è stato ricevuto dal Sindaco avv. Peyron il quale gli ha espresso la sua simpatia per i fini culturali e spirituali perseguiti dall'« Experiment living » e lo ha rassicurato che il Comune appoggia volentieri gli scambi di visite fra i giovani di diversa nazionalità. Il signor Watt ha quindi conferito con il direttore dell'Ente Provinciale del Turismo il quale ha promesso il suo interessamento.

AUTORI DI MEZZA DOZZINA DI FURTI

Ladri in agguato con le fidanzate

Simulando convegni amorosi svaligiano le automobili in sosta - Una macelleria e un negozio d'abiti svaligiati nelle ultime ventiquattr'ore

Durante il Salone dell'Automobile, com'è noto, v'erano quotidianamente e in special modo alla sera vasti parcheggi di macchine attorno al Palazzo delle Esposizioni, parcheggi che si estendevano anche lungo corso Massimo D'Azeglio e nei viali del Valentino. In questo periodo alla polizia giungevano alcune denunce di furti d'auto e denunce di furti compiuti nell'interno delle vetture, mediante scasso delle portelle.

Il dott. Maugeri della Squadra Mobile disponeva per un vasto servizio di indagini. L'inchiesta alla quale hanno collaborato diversi commissariati si è conclusa ieri con l'arresto di due individui responsabili di almeno cinque o sei furti.

I lestofanti, vecchie conoscenze della polizia, avevano escogitato — secondo le loro confessioni — un metodo del tutto nuovo per giungere a starsene inosservati accanto all'automobile che essi avevano scelta come preda. Entrambi infatti arrivavano al Valentino verso le nove di sera al braccio di una ragazza. Si portavano nei pressi di un parcheggio e fingevano di amoreggiare sotto la luna. Naturalmente non destavano sospetto alcuno. Quando giudicavano che fosse il momento propizio sgattaiolavano tra le file di macchine e usando ferri da scasso aprivano le portelle o si impadronivano di quanto capitava loro sotto mano. Se la macchina era posta in località isolata o comunque non era custodita tentavano senz'altro di rendere inoffensivo l'antifurto e di rubarla. Impresa che a quanto pare sarebbe riuscita ai due furfanti un paio di volte. Altri tre o quattro sarebbero stati i colpi nell'interno delle automobili.

* Due nuovi furti sono stati denunciati alla polizia. Il primo è stato compiuto stanotte ai danni di una macelleria di via Medici n. 50 di proprietà di Luigi Viano. I ladri, penetrati mediante chiavi false nel negozio, portavano via tutti i « quarti » di carne bovina appesi ai ganci, per un valore di oltre 300 mila lire.

Il secondo furto è avvenuto nelle prime ore di stamane. Ignoti, dopo aver rotto il cristallo della vetrina del negozio di confezioni in via Vibò 25, di proprietà di Maria Valenzano in Bertino, asportavano camicette e guanti. Il danno ammonta a 100 mila lire.

Strade in provincia per 484 milioni di lire

Il ministro Campilli ha inviato ieri all'on. Rapelli la seguente lettera:

« In relazione al tuo interessamento per la determinazione delle opere stradali da eseguirsi in provincia di Torino con i fondi autorizzati dalla legge 10 agosto 1950, n. 647, ti rimetto, qui unito, l'elenco delle strade che sono state comprese, per detta provincia, nel piano recentemente approvato dall'apposito Comitato dei Ministri.

Le strade di cui si parla nella lettera sono tredici per una spesa complessiva di circa 484 milioni: str. dal Nivolet, tratto compreso fra il Lago dell'Agnel al rifugio Savoia; str. allacc. alla prov. Val Soana; str. fraz. Pra del Torno; str. Massello fraz. Monti; str. Perrero-fraz. Bovile S. Martino; str. Frassinetto fraz. Berchiotto; str. Ricilaretto-Chiotti; str. fraz. Castagnole di allacciamento alla provinciale Valle di Viù; str. allacc. alla statale 25, n. 23; str. Usseaux Balboutet; str. Sauze-Oulx; ponte sulla Dora Baltea (Quincinetto); str. Perrero Praly-Fontane.

Fermate tranviarie

Da lunedì prossimo verranno soppresse le due fermate delle linee tranviarie 5, 6, 19 e 21 in via Lagrange angolo via Gramsci e angolo corso Vittorio Emanuele. In sostituzione verrà istituita una fermata in via Lagrange angolo piazza Lagrange.

ULTIME DUE GIORNATE DELLA MOSTRA DI STUPINIGI

La moda e lo sport a braccetto a Mirafiori

L'esposizione internazionale dell'arte tessile e della moda chiude domani sera i battenti. Questa sera e domani pomeriggio si svolgeranno le ultime manifestazioni di questa mostra che ha richiamato al Castello di Stupinigi migliaia di persone di ogni parte d'Italia e molti stranieri. Il successo ha superato ogni più rosea previsione, grazie anche all'interesse che hanno suscitato le sfilate della moda.

Appunto due sfilate concluderanno la serie delle manifestazioni indette dagli organizzatori della Mostra negli scorsi giorni. Questa sera al teatro Carignano le indossatrici di Hubert de Givenchy, il più giovane dei sarti parigini, presenteranno un centinaio di modelli scelti tra i migliori della Casa con particolare riguardo alla moda estiva. Nell'intervallo la cantante francese Frédérica, accompagnata dall'orchestra d'archi diretta da Carlo Savina, si esibirà per la prima volta davanti al pubblico torinese.

L'ultima manifestazione vedrà sport e moda accompagnarsi per il Gran Premio della Moda che si disputerà domani a Mirafiori. Alla manifestazione ippica farà infatti cornice una sfilata di modelli delle maggiori Case torinesi ai quali faranno garbato contrasto i costumi tipici delle vallate del Piemonte. Indossatrici e valligiane si muoveranno in macchina dalla piazzetta reale verso le 16 e, dopo aver percorso via Roma, piazza Carlo Felice, via Sacchi, corso Unione Sovietica, giungeranno a Mirafiori dove, alle 16,15 avrà luogo la sfilata per circa un'ora. Subito dopo irromperanno sulla pista i dodici cavalli iscritti al Gran Premio.

Folla di visitatori nelle sale del Castello di Stupinigi

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, accetta giornalmente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 553.070.

CORSI PER INDOSSATRICI E MODELLISTE. Iscrizioni: Scuola L. Bianciotto, Via Garibaldi, 7. Telef. 45-733.

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 41.

CASARELLA MOBILI. Vasta esposizione, Bateau, Sostilus, mobili usati c. Garibaldi 4, t. 541-167.

SPETTACOLI

ARTE TESSILE E MODA
Castello di Stupinigi
Fino al 10 Maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.30

Teatro REPOSI
OGGI e DOMANI
4 eccezionali spettacoli alle ore 18 e 21,30
FRANK SINATRA
con Mitton « Meza » Mezzrow

SILVANA DANZE
Strada Val S. Martino 86
Suggestivo e incantev. ritrovo
Questa sera ore 21 inaugurazione
Orchestra Merry Boys
Al microfono A. Maria Maschera
Tutti giovedì, sabato e festivi

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15
CORSE AL GALOPPO
Gran Premio della Moda
L. 1.000.000
SFILATA DI MODELLI

ARTE TESSILE E MODA
Castello di Stupinigi
LINEA AUTOMOBILISTICA S. A. Piazza Castello
TRAM 41
Corso Matteotti ang. Via XX Settembre. L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Questa sera
Grande debutto del Mo GIRELLI

IL TEATRO (via Secchi). — I bimbi delle colonie estive dell'Alleanza Cooperativa daranno oggi e domani alle ore 16 uno spettacolo a beneficio dell'Associazione Volontari del Sangue.

TEATRO NUOVO. — Questa sera alle 20.45, terza ed ultima rappresentazione, a prezzi popolari, di « Un ballo in maschera » di G. Verdi, diretta e concertata dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Interpreti principali: Pili Martorel, Ebe Stignani, Dora Gatta, Gianni Poggi, Gino Bechi, Giorgio Tozzi. Biglietti a « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-118.

Cortometraggi su Torino. — Domenica alle 10,30, al Lux, saranno proiettati cinque documentari di Silvio Giacotto: La Mole Antonelliana, Treno verde a Lourdes, Miracolo a Torino, Superga, Rallye del Sestriere.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

RA	DE	SI	GNO
IL	RO	RE.	DE
UO	FA	REN	RO
L'	MO	PE	LO
L'	RIO	DU	NE
CO	E	ZIO	CA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Berchet.

Soluzione del giuoco precedente
La frase celata:
1. SPERira; 2. ANZIAnE; 3. biSOGNO; 4. DECIDE; 5. coTIVIi
« Speranza è sogno dei desti ».

Non più tinture!

— Lo vedo sempre in compagnia di bellissime donne.
— Infatti. Da quando ha smesso di tingersi i capelli e usa solo la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, ha un fascino irresistibile...

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle deficienze e disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Cav. P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-13; 16-19; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

MOBILI ARREDAMENTI **AMMA**
Piazza Solferino 5

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Gr. Uff. Dr. MAGAR. Torino, v. P. Micca 1, t. 46-016, ore 3-19

Frigoriferi Caudano
PIAZ. CARLO FELICE 26 - TORINO

TRA I VISITATORI DELLA
FIERA DI BOLOGNA
ESTRAZIONE GIORNALIERA DI
- 1 Bicimotore Paperino o Ducati
- 1 Impermeabile Brooklyn o Macchina da cucire Visconteа
- Prodotti alimentari di Gran Marca

Perchè GERMOPLASMON è il pane della dieta moderna?
perchè GERMOPLASMON è una gallettina al plasmon con germe di grano stabilizzato, ricca di proteine nobili.
perchè GERMOPLASMON nutre molto di più del pane comune, è gustoso, iperautritivo e non affatica lo stomaco.
perchè GERMOPLASMON assicura il massimo della nutrizione nel minor volume.
A tavola niente pane ma ...GERMOPLASMON.

27 milioni

La buona signora Giustina era un pezzo di pane. Ma suo marito Fulgenzio aveva sempre fame di companatico e lo cercava altrove. La donna mandava giù bocconi amari senza protestare mai, chè non trovava la forza di ribellarsi a quel tipo di sposo gioviale, spendaccione e soprattutto gattesco. (I gatti sono animali che assai spesso passano la notte fuori di casa). Le amiche di Giustina dicevano in coro:

Perchè sopporti sempre in silenzio
le malefatte del tuo Fulgenzio?

L'infelice alzava gli occhi al cielo e sospirava:

Ahimè non posso punirlo io:
A questa croce ci pensa Iddio.

E continuava a sgobbare dalla mattina alla sera per tenere in ordine l'appartamentino di tre stanze e cucina. Talvolta, nel preparare il pranzo, piangeva dinanzi ai fornelli. Le lacrime cadevano nella pentola, ma il marito non s'accorgeva di nulla, anzi trovava la minestra squisita perchè gli piaceva molto la roba salata.

Giustina morì una notte, all'improvviso, per paralisi.

— Cuore logoro — dichiarò il medico di famiglia.

Fulgenzio non pianse certo e neppure assunse un aspetto desolato. Gli seccava di fingere. Dopo l'accompagno funebre tornò a casa e si preparò un buon caffè per rimettersi in forze. Aveva camminato a lungo durante il trasporto. Era rimasto troppo in piedi mentre si procedeva alla inumazione della salma.

Quando si sentì completamente ristorato, aprì la borsetta della defunta. Conteneva qualche spicciolo, una polizza di pegno, una dispensa d'un romanzo popolaresco dal titolo *La vendetta d'una tradita*. L'appallottolò e la gettò sopra l'armadio. Poi ispezionò il cassettone. Sopra una pila di fazzoletti trovò qualcosa che lo stupì abbastanza. Era la schedina di una famosa lotteria domenicale. Tutta al completo: i numeri a posto e le incognite pure.

Giustina giocava?! Strano! A che scopo? Esaminò di nuovo la schedina e vide che era intestata a lui: Fulgenzio Trebisondi. Disse fra sè e sè meravigliato e fors'anche leggermente commosso:

Povera e cara Giustina
devota da capo a piè,
nella sua vita meschina
non ha pensato che a me.

Lasciò sulla pietra del comò il rettangolo di carta verdognola e andò a cenare in trattoria. Nessun pensiero gli turbava la mente. Avrebbe cominciato a fare all'incirca la vita di prima. Con un po' più di libertà, s'intende.

Rientrò a mezzanotte. Dinanzi al portone di casa trovò due giovanotti in agguato.

Lo aggredirono con queste parole.

— Lei è il signor Trebisondi?

— Sì... perchè?

— Non si spaventi. Siamo due giornalisti. Veniamo ad annunziarle che lei è l'unico tredici della nostra città. Ha vinto la bellezza di ventisette milioni. Ci dica...

Fulgenzio disse tutto. Parlò del suo recente lutto. Tessè l'elogio della brava moglie scomparsa. Riguardo all'avvenire? Fino allora aveva fatto il rappresentante di alcune case di prodotti alimentari ricavandone un onesto guadagno. Da quel momento, in seguito al colpo di fortuna, non avrebbe rappresentato che se stesso e siccome possedeva un carattere gioviale tutt'altro che avaro, nonchè una testa piena di idee, se la sarebbe passata benissimo.

— Un monumento alla sua signora?

— Certo. A mezzo busto. Nell'atto di sorridermi. Mi ha sempre voluto così bene.

La pioggia d'oro fece nascere come funghi miriadi di parenti vicini e lontani, d'amici d'infanzia, di compagni d'arme: gente che lo assediava dall'alba al tramonto e anche più tardi. Ognuno aveva il suo «ti ricordi di questo?... ti sovvieni di quello?... Rammenti quando?... rimembri come?...». Fulgenzio corrugava la fronte, frugava nei più segreti ripostigli della memoria,

poi rispondeva testualmente:
— Non mi ricordo d'un accidente!
E mi dispiace molto. E' probabile
ch'io sia ebete, come imbecille,
d'una memoria proprio labile.
Ad ogni modo che mai volete?

— Aiuti! Soccorsi! Prestiti! Finanziamenti!

Trebisondi pensò che un paio di milioni sarebbero stati sufficienti a disperdere la folla dei postulanti. Non bastarono. Ce ne vollero quattro. Ma i giornali parlarono della munificenza del nuovo ricco. La marea delle richieste crebbe e Fulgenzio di nottetempo chiuse l'appartamentino e si rifugiò in un albergo di lusso dalle camere inaccessibili. Però, quando doveva uscire, era costretto a mettersi una barba finta o a sgattaiolare dalle porte di servizio.

Ma anche il grande albergo aveva i suoi inconvenienti. Era abitato da affaristi internazionali che non parlavano altro che di grosse cifre, di speculazioni fortunate, di investimenti più che redditizi, di tesori sepolti...

Fulgenzio entrò nella cerchia di quei formidabili maneggiatori di ricchezze. Aspirava segretamente al miliardo. Lo appetiva addirittura. Pensava di realizzarlo con una certa facilità.

Ma la fame dell'oro
divenne di sciagura
il tetro millardo
del nuovo milionario.

Trebisondi fu imbrogliato su vasta scala da un finanziere tedesco, da un cavaliere d'industria inglese, da un'avventuriera jugoslava, da un commerciante levantino... insomma, nello spazio di un anno perse quasi tutta la sua fortuna, i tre quarti della sua giovialità e totalmente la sua fiducia nel prossimo.

Con poche centinaia di migliaia di lire, i capelli grigi, l'aria avvilita, rientrò nel vecchio appartamentino. Sentore di muffa e di polvere là dentro. Talvolta un mobile tarlato scricchiolava sinistramente.

Fulgenzio dovette occuparsi per vivere. In mancanza di meglio accettò un posto di piazzista. Guadagnava meno di quando faceva il rappresentante, e in un modo non certo comodo. Correre su e giù per tutta la città e spolmonarsi per collocare la merce.

Il buontempone, lo scetticone, lo spendaccione di un giorno era ridotto l'ombra di se stesso. Aveva inoltre paura della solitudine. Gli pareva di udire voci e sospiri che venivano da chi sa dove.

Più per compagnia che per necessità assunse come domestica una robusta paesana. Trent'anni e nel suo genere piacente.

Dopo qualche mese Marcantonia era già la padrona di casa. A pranzo e a cena si mangiava ciò che voleva lei.

Non poteva sopportare l'odore del tabacco. Se Fulgenzio desiderava fumare doveva, con un pretesto qualunque, uscire nel solaio. Lassù, mentre assaporava il suo mezzo sigaro, guardava, con gli occhi della fantasia, nell'avvenire e non vedeva che tristezza, miseria, uniformità. Un sorcetto faceva capolino da dietro uno sgabello e sembrava che gli dicesse:

Falli i tempi belli di Giustina
quando il tuo cuore ardito
ti poteva fumare pure in cucina!
Ora ci sei troppo dispendito...

Infatti, proibizione di uscire la sera dopo cena, di parlare con qualsiasi tipo di donna dai cinquant'anni in giù, di andare a letto prima di aver asciugato i piatti, di tenere in tasca più di un biglietto da cento.

Correva voce nel vicinato che Marcantonia sfogasse la sua sovrabbondanza di forze picchiando, nei giorni di malumore, quel rimbambito di Trebisondi.

Una mattina la serva padrona, spolverando sopra l'armadio, trovò una pallottola di carta. La svolse. Era la dispensa d'un romanzo popolaresco. Lesse il titolo.

Dall'alto della scala a libretti gridò con voce aspra:

— Fulgenzio che rob'è questa *Vendetta d'una tradita*?

Breve silenzio, poi una risposta soprappensiero e sospirosa:

— Ventisette milioni.

Luciano Folgore

Caterina di Russia

Caterina di Russia, la Grande Caterina, fu definita la "Semiramide (e, talvolta, la Messalina) del Nord". Continuando la serie dei nostri romanzi illustrati, pubblicheremo lunedì le prime tre puntate delle affascinanti vicende amorose della grande imperatrice

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna congiunta a Venere, in quadrato a Urano. Gli influssi planetari interessano soprattutto il settore sentimentale: amore e odio, stranamente mescolati, attirano e respingono. Incidenti stradali. Tipi: **Ariete, Gemelli e Cancro.**

Ariete: C'è molto nervosismo e ostilità intorno a voi. Riporterete la calma e la serenità negli animi con qualche battuta umoristica.

Gemelli: L'atmosfera è contraria alle questioni affettive. Evitate gli atteggiamenti bruschi. Rinviate le cose importanti a momento più propizio.

Cancro: Frenate l'impazienza che vi potrebbe giocare un brutto scherzo. Cercate di essere arrendevoli, cortesi e disciplinati.

Previsioni per i nati in Toro: siate cauti, controllate ogni gesto. Per un nonnulla potreste avere dei guai. Tenete celato il vostro pensiero. **Leone:** conservate il dominio dei nervi nelle discussioni. Un urto potrebbe causare la perdita di una preziosa amicizia. **Vergine:** si sta preparando una bella ricompensa per dimostrarvi che siete apprezzato nel vostro ambiente. **Bilancia:** situazione familiare imbrogliata che dovrete purtroppo sbrigare da soli. **Scorpione:** non eccedete nell'irruenza. Prendete le cose con allegria anche se non vanno come vorreste. **Sagittario:** non perdete il tempo a discutere con i testoni. **Capricorno:** avvenimenti imprevisti possono guastarvi la giornata soprattutto per motivi professionali. **Acquario:** respingete le offerte che non vi sembrano chiare. **Pesci:** trascorrete la domenica tranquillamente con la vostra famiglia. Rifiutate gli inviti che vi causerebbero spese e conseguenze spiacevoli.

Ventisette anni e otto mesi tra padre, madre e figlia. Quando a Saint Amand nacque, il 15 settembre 1952, la piccola Maria, il padre, Emilio Bourez, apprendista [illegible], aveva 15 anni, e la madre, Agnès Czselczak, 12 [illegible]. (Publifoto)

Quaranta miliardarie americane a Parigi

Fanno il giro del mondo e per le sole spese iniziali del viaggio hanno sborsato diecimila dollari a testa - Tonnellate di valigie - E' arrivato anche il toreador Dominguin

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Quaranta miliardarie americane sono giunte a Parigi nel pomeriggio provenienti da Cannes dopo aver fatto il «giro del mondo»: partite da Washington il 1° gennaio, esse sono passate dalle isole Hawai, dal Giappone, India, Gerusalemme, Egitto, Grecia, Italia, sostando a Roma (ove sono state ricevute dal Papa), a Napoli e a Firenze. Ed ora eccole a Parigi. La loro età varia dai 25 ai 60 anni e quasi tutte sono vedove o nubili.

Queste viaggiatrici appartengono alla migliore società americana. La Società Honey Hansen di Seattle-Washington, organizzatrice del viaggio, aveva ricevuto più di cinquanta adesioni, sebbene al viaggio stesso non fosse stata data alcuna pubblicità ed il «reclutamento» delle partecipanti sia avvenuto mediante relazioni private; ma dovette escluderne più di dieci e si dice che ciò abbia provocato veri e propri drammi poichè le escluse si sono considerate offese. Eppure il viaggio costa la bella somma, iniziale, di diecimila dollari a testa, più le spese personali di ognuna.

Giunte a Parigi in aereo speciale, le miliardarie americane sono scese in due alberghi di lusso del quartiere dell'Etoile.

Fra una settimana le miliardarie proseguiranno il viaggio, recandosi in Svizzera e poi in Inghilterra per assistere alle feste dell'incoronazione, per le quali hanno prenotato posti da molti mesi. Dopo di che, precedute da tonnellate di valigie contenenti gli acquisti fatti durante il «giro del mondo», le miliardarie ritorneranno negli Stati Uniti. E coloro che le accompagnano, respireranno di sollievo. Essi assicurano infatti che non è cosa facile portare a spasso, attraverso il mondo, quaranta donne, specie quando hanno molti dollari da spendere e molti capricci da soddisfare. Pare comunque che esse sia entusiaste dell'Europa.

Un altro visitatore di marca di questa capitale è il toreador Luis Miguel Dominguin. Anche lui era a Cannes ed è giunto a Parigi l'altro giorno per incontrarsi con il regista Clouzot che lo ha scritturato per un film sulla tauromachia. Il film, di cui Luis Miguel scriverà lo «scenario», descriverà le ragioni e gli istinti che spingono certi uomini a diventare torero. Il primo toreador di Spagna diserta quindi le arene per darsi alla cinematografia. Provvisoriamente però: Luis Miguel ha dichiarato che per ora ha voglia di vivere e non di uccidere, ma ha aggiunto che è difficile rinunciare a combattere i tori quando si ha quella passione.

l. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Nuovo: ore 20,45 ultima di «Un ballo in maschera» a prezzi popolari. Direttore d'orchestra G. Gavazzeni.

Alfieri: ore 21 «Paganini».

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Fragiacomo): 21,15 Comp. prosa Ruta-Branchi: «Santarellina» commedia music. in 3 atti di Meylac

Reposi: ore 16 e 21,30 Frank Sinatra e Millo «Mezz» Mezzrow

Mostra d'arredamento e pittura (v. Nizza 34-E) 9,30-12; 14,30-20. Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9,30-12,30; 15-19; 21-23 Promotrice Valent. Mostra nazion. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822, 16,30-20 Orchestra M. De Nunzio, cant. R. Sasso, E. Ferri. Castellino 17-21 Canfora-Petrone Club Magenta 11: ore 21 danze. Faro Club 17-21 Orch. Romano. Fasolo Cafè chantant Medici [illegible] Garden Valsalice ore 21 Sassone Hollywood ore 16,30-21 Gabbiani La Perla 16-21 Bonacini-Accardo La Serenella 21 Bordone-Vasquez Montecappuccini Danze ore 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro Principe 21 Scuola danze M° Gallo Rinaldi Scuola danze v. Vella 6. Saletta Danze 21 Orch. Lisati. Smeraldo Club Goito 3 t. 683-476, 21 Compl. Margarita e A. Cortesi Trocadero Compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rolino, Pippo D'Andri ore 17 e 21. Winter Eden 16,30-21 Orch. [illegible] Caragioli e Vera Valli, Salvo Dani

Augustus: Night Club, 22 danze attraz. Compl. Franco Bernabei. Cabaret Maffei, danze attraz. 22-3 Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orch. Balocco, canta Carmen. Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano e. Merlo Columbia Danse, via Goito 5 bis, tel. 60-145: Attraz. Orch. Armand Dadone: ore 21-4 Danze. Arte varia. Orchestra Lana. Fulgor: v. Po 25, tel. 45-186, Bar, Ristorante, Danze ore 24-3. La Cicala Cavoretto t. 690-188, Ristorante Dancing, [illegible] Orchestra Le Ferroquet: Danze, Attrazioni. Maison des Artistes 17-19 e 21-3. Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-433, Arte varia.

Pelota, v. Napione 34, ore 21: Gara. Totalizzatore. Ingresso libero. Piscina coperta Stadio ore 15-19

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 16,30 e 21,15 «Paganini». Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Fragiacomo) Comp. prosa Ruta-Branchi, ore 21,15 «Santarellina» commedia music. 3 atti di Meylac Reposi 16 e 21,30 Frank Sinatra

Club Magenta 11: danze 16-21. Nirvana: 15,30-21 Orch. Silvestro

Ippodromo Mirafiori: ore 16 Corse al galoppo. Piscina cop. Stadio 10-12,30, 14-19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray Astor: «La città assedia» Gene Barry e Lydia Clarke. Corso «Il pirata Yankee» techn. Jeff Chandler, S. Brady, S. Ball. Doria «Domino» con Marlon Brando e Teresa Wright. Lux «La spia» con Ray Milland e Rita Gam. Maffei: «Giuramento dei Sioux» techn. C. Heston, Morrow. Pl. 200 Metro-Cristallo: Janet Leigh, Peter Lawford «La sprecona». Mattinata ore 10,30 a lire 175. Torino: «Androclo e il leone», J. Simmons, Victor Mature. A. 10 Vittoria «Condannatelo!» Milly Vitale, Ludmilla Dudarova.

Alexandra «Dama bianca» June Allyson. Doc. tridimensionale. Alpi «Cosacchi del Kuban» colori Ariston «Vite vendute» di H. G. Clouzot con Yves Montand. Augustus: «Seduzione mortale» Robert Mitchum, J. Simmons. Capitol: «La dama bianca» June Allyson e Metroscopix. Faro «La dama bianca» June Allison. A. Kennedy e Metroscopix. Gianduja «Luci sull'asfalto» con Broderick Crawford, B. Buchler Hollywood «Frutto proibito» Fernandel, Françoise Arnoull. Ideal «Vivere insieme» Holliday Comp. riv. Navarrini 16,15 e 21,15 La Perla «Frutto proibito» Fernandel, F. Arnoull, Ap. 14,45. Massimo «Ribelle di Giava» technicolor F. Mc Murray, Vera Ralston Nazionale: «Stazione Termini» Jennifer Jones, Clift Montgomery Reposi: «Frutto proibito» Fernandel, Françoise Arnoull. Statuto «Ribelle di Giava» technicolor F. Mc Murray, Vera Ralston.

Asti «Era lei che lo voleva» Walter Chiari, Lucia Bosè. Ap. 15. Cai: «Ore disperate» [illegible] Mignon: «Don Lorenzo» Tabil. Olimpia «Grande passione» tech. Po: «Uomo tranquillo» technic. P.Nuova Ult. dei Bucanieri. A. 10 Regina «Regina di Saba» Varietà Romano «Tigre del mare» Doery riv. D'Ancona-Gatti 16,15 e 21,15 S. Felice: «Nuvole passeggere» tech. J. Allyson, Johnson. Ap. 15

Esperia «Maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quenn. Italiano «Tre piccole parole» tech. Red Skelton, Fred Astaire. Mirafiori «Robin Hood e i compagni della foresta» technicolor. S.Teresina «Cuore solitario» A. 15 Vinzaglio «Ti avrò per sempre» tech. Esther Williams, Durante.

Eliseo: «La nemica». Elisa Cegani e Frank Latimore. Frejus «Regina dei pirati» techn. J. Peters. Riv. Lello-Castiglia. Nuovo: «La cieca di Sorrento» A. Lualdi, P. Cambell, Muller. S. Paolo «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, C. Baudin.

Carallo «Sirena del circo» techn. Red Skelton, Ester Williams. Eridano «Inferno bianco» colori. Stewart Granger, Cyd Charisse. Grappa «Totò e le donne» Totò. Italiana «Per noi due il paradiso» technic. Riv. Primavera-Ciabotta. S.Venerio «Sergente Carver» tech. George Montgomery, Gale Storm.

Astra Cantando sotto la pioggia. Bernini: «Tempesta sul Tibet». Excelsior «Tempo felice» Charles Boyer, Linda Christian. Mancuso Spade insanguinate. tec. Odeon Mondo nelle mie braccia. techn. Gregory Peck, A. Blyth. Star «La nemica» Cegani. Ap. 15.

Adua «Frontiera indomita» Var. Aurora «Miniere Re Salomone» technic. S. Granger, D. Kerr. Brescia «Pescatore Louisiana» tech. Fertino «Il grande cielo» Douglas Riv. Carchello-Silvani ore 21,15. Monviso Colonn. Hollister. Cooper Nord: «Gli incorreggibili» e Comp. di rivista Iris-Agnello. Palazzo «Squilli tramonto» tech. R.Parco «Rivolta di Haiti» techn. Sociale: «Chi è senza peccato».

Cabiria: «Warpath» technicolor. Colosseo «Sergente Carver» cinecolor G. Montgomery, G. Storm e «Pippo grillo pescatore» Disney. Italia «Totò e le donne» Totò, Peppino De Filippo, Ave Ninchi. Lingotto «Il grande gaucho» technic. Gene Thierney, Calhoun. Nizza: «Vendetta del corsaro». Piemonte «Corsaro dell'isola verde» technic. Burt Lancaster. S. Carlo (Nichelino): «Il figlio di Lagardère». Spezia «Ragazze viennesi» techn.

Alba «Luci della ribalta» Charlot Apollo «Inferno bianco» techn. S. Granger, W. Corey, Cyd Charisse Edera: «Grande gaucho» technic. Lucento «Principe e povero» con Errol Flynn e Claude Rains. Letrario «Americano a Parigi» technic. Gene Kelly, L. Caron.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerche riservate

— DETTO FRA NOI —

VENERE SU MISURA

Lettera di «Marito torinese»: «La guerra dichiarata dai medici di Parigi, a nome della salute pubblica e della morale, a quel contraffattore della natura che ha rabberciato non so quanti nasi e stirato un subisso di grinze, mi pare sacrosanta. La chirurgia plastica, che è indispensabile durante la guerra, aiutando con innesti e trapianti a cancellare mutilazioni orribili, in tempo di pace non serve che a incoraggiare le stolte vanità di certe donne e far loro girar la testa. I mariti ne sanno qualcosa, io per primo. Quando ci si deciderà a considerare immorali e sottrarre alle regole della medicina gli interventi chirurgici sui "sani"?».

Nell'affaire Claoué, come lo chiamano a Parigi, morale e salute pubblica non hanno fatto peso quanto i diecimila nasi femminili e maschili, del teatro, dello schermo (si va da Martine Carol a Hélène Perdrière), dell'industria e del commercio, che questo chirurgo, d'altronde bravissimo, ha rimodellato facendosi una pubblicità [illegible] *Sanvicaro Rosselli; e, quel che conta, non si misconosce più la sua utilità riparatrice. Esistono malanni che si chiamano angina, cirrosi, appendicite; e altri che si chiamano Labbro leporino, Orecchie a ventola o, scendendo nella scala delle calamità, Porro, Macchia, Cicatrice; e come le prime incidono sul corpo, le altre incombono sullo spirito. Vi sono individui che fanno risalire la loro puntualissima scalogna a una deformità fisica: naso a trombetta, mento a pantofola, gambe come tronchi, seni come fiaschi. Correggere questi difetti, restituire due orecchie normali al bambino che era lo zimbello dei compagni, accorciare il naso del monstro che era lo zimbello della scolaresca, significa guarirli da una nevrosi incamminata verso l'ossessione e mutare, oltre al loro carattere, il corso della loro esistenza (un Cyrano di Bergerac dei nostri giorni, grazie alla rinoplastia, non ci avrebbe forse dato la ballata del naso, ma sarebbe riuscito a sposare Rossana). In certi casi la chirurgia estetica è necessaria come l'altra, che asporta appendici e tumori. Anche la bruttezza può essere un tumore; e non solamente quella clamorosa, con tanto di autografo della natura, ma la bruttezza col b minuscolo, slavata e anodina, che non attira i sarcasmi, ma neanche l'amore. (Non tutte, nell'accettare la natura quando si mostra ingenerosa, hanno lo spirito di Madame di Stäel che rimbeccò un gaffeur con una battuta rimasta celebre. Trovandosi costui fra la baronessa e la Recamier, dichiarò con enfasi: «Mi sento fra l'ingegno e la bellezza». Al che la Stäel, finemente: «Nessuno mi aveva detto ancora che son bella, signore»).*

Dunque: è ammissibile che una donna ricorra al bisturi per diventare più carina? No, se si pensa che la bellezza non ha mai dato la felicità. Sì, se si considera che tutto il meccanismo della vita moderna ruota ormai intorno al perno della bellezza, di cui non si fa che ribadire l'idea fissa nella mente femminile, attraverso quegli altoparlanti che sono stampa e cinematografo. Mai come oggi le Rughe, l'Avvizzimento, la Pinguedine hanno tanto spaventato le donne, perchè mai come oggi ci si è mostrati così severi o sprezzanti verso l'età delle donne. E poichè la chirurgia plastica, sino a ieri riservata a poche, sta democratizzandosi e divenendo accessibile, le Belle saranno sempre più numerose a farsi avvolare delle siringhe sotto la pelle della fronte (formalità preliminare dell'anestesia, per tutte le operazioni al viso). Escono dalla "Beauty Farm" con qualche centimetro di epidermide in meno, ma beatamente ringiovanite. In capo a quattro o cinque anni ritornano. E questa nuova giovinezza dura meno ancora. Così di seguito, taglia e cuci, finchè assumono l'aspetto pietrificato e inumano dei pupazzi di Madame Tussaud. E' la scolta finale di questo moderno «patto col diavolo».

Ma conosco una donna che, non appena cominciò a stenderlesi sul volto la fine ragnatela del tempo, si sentì consigliare dal marito, prima velatamente, poi in modo esplicito, di recarsi da un certo chirurgo; e che gli rispose con fermezza: «Sto come sono». L'altro tornò alla carica sempre più perentorio, scatenando litigi quotidiani. Stanca di combattere la signora se ne andò di casa e il marito chiese la separazione. In Tribunale, il Presidente cercò di riconciliare i due sposi: «La richiesta di suo marito è arbitraria — disse alla moglie. — Però il fatto che egli la desideri eternamente giovane è una prova d'amore». «Sì — rispose lei — mi ha sempre guardata molto. Mi ha guardata tanto da dimenticare di guardar se stesso. Vedeva le mie zampe d'oca e non tralasciava di fermelo capire; ma delle borse che ha sotto gli occhi, delle sue tempie sguernite, della sua pancetta, non una sillaba. Perchè gli uomini debbono avvantaggiarsi eternamente del fatto che noi siamo abbastanza stupide da amarli anche calvi, rugosi e coi denti finti? Io sono disposta a recarmi dal chirurgo; ma esigo che questi rintocchi per primo il mio sposo».

Se tale punto di vista si generalizzasse, marito torinese, credo che le donne rinuncerebbero volentieri, oppure che gli uomini, condannati alle medesime sciatterie, ci lascerebbero finalmente in pace.

Lettera del sig. M. V., Alessandria:

«Sono un padrone di casa. Non posso aumentare gli affitti, ma ho almeno il diritto di imporre certe volontà nel mio stabile e di pretendere che gli inquilini le rispettino. Ora ho fatto scrivere a tutti i piani che è assolutamente proibito stendere i panni nel cortile e stendere il bucato fuori dai balconi, ma non c'è giorno che i segni ostentati del menefreghismo collettivo non invadino il selciato del cortile e non sventolino all'aria fuori dai balconi. Cosa debbo fare secondo lei, richiamare direttamente all'ordine gli inquilini o ricorrere alla legge?».

Smetta di credere una volta per sempre, evitandosi arrabbiature e delusioni, all'efficacia dei cartelli con su scritto vietato, e far asportare, nottetempo, quelli da lei messi ai piani. Nessuno dà credito agli avvisi e non tanto per spirito di rivolta, quanto perchè ciascuno pensa che quei cartelli vengano affissi unicamente per gli altri. Ciascuno si ritiene un'eccezione ed è convinto che si debba fare uno strappo alla regola per lui: concedergli un biglietto di favore il giorno in cui sono sospese le entrate gratuite, permettergli di salire in tram quando la vettura è strabocchevolmente al completo e d'esser ricevuto dal tale funzionario quando è passata l'ora delle visite. Considerando tutto ciò, credo che l'unico tipo di cartello non inutile sia quello, dettato dall'humour e da un fine senso psicologico, che figurava all'ingresso di un deposito di munizioni inglese: «Se proprio volete fumare, fumate pure. Troverete l'uscita senza difficoltà, attraverso un'apertura che comparirà improvvisamente nel soffitto».

Lettera della signora G. Ajmo, Savona:

«Ho una figlia di quindici anni che vorrei istradare al commercialismo per darle modo, più tardi, di guadagnarsi da vivere. Ma la ragazza sogna fin da bambina di diventare avvocato e non so come toglierle quest'idea dal capo. Sarò all'antica, ma non mi sembra un mestiere da donna e non vorrei sobbarcarmi una infinità di sacrifici (l'Università costa cara e siamo una famiglia modesta) per creare una spostata. Mi dica qual è la realtà in questo campo, signora».

Nell'elenco dei mestieri da donna (in base alla formula antica) non figura neanche quello di ragioniera o computista, signora Ajmo; e nell'altro dopoguerra la prima stenodattilografa, la prima contabile non fecero meno scalpore della prima donna-avvocato, della prima donna-medico o, su un altro piano, della prima donna-autista, tranviere, eccetera. Tutte queste novità, raccolte sotto il titolo «la conquista del femminismo» vennero considerate secondo i punti di vista, un legittimo progresso, una rivoluzione o un puro scandalo. Ed era sempre accaduto così a ogni tentativo compiuto dalle donne per uscire dalla cosiddetta tradizione. Con quali urla o ruggiti di collera non vennero accolte, nel 1910, la prima jupe-culotte e la prima gonna stretta, che intralciava il passo svelando la caviglia! Solo Freud, ancora oscuro a Vienna, ma già curvo sul pozzo dell'inconscio, avrebbe potuto individuare nella rabbia di cui si schiumano il maschio, al solo pensiero che la sua compagna mostrasse le gambe o le infilasse nel duplice astuccio dei calzoni, la spinta feroce dell'istinto. Tutte le armi vennero usate per combattere queste innovazioni, dalla sottile ironia dei gentiluomini, alle pistolettate del facchini, dallo stornello alla caricatura. Occorreva un permesso speciale alle donne per indossare le braghe (occorrerebbe tutt'oggi, ma nessuna si cura più di chiederlo. Tutte le norme relative all'abito-che-conviene-al-sesso giacciono ormai nel retrobottega della storia) e quelle tanto azzardose da farlo, erano gettate in pasto alle cronache.

Quanto alle avvocatesse — di cui la prima fu Lidia Poët, italiana, laureatasi nel 1883 — non si videro schiuder le porte del tribunale che con la legge del luglio '19. Ma attualmente pullulano. Eleganti, profumate, non di rado belline, passano dalla Pretura alle Assise, dal civile al penale, con un'alacrità che certi loro colleghi definiscono acidamente sicumera. Ma benchè molte di esse abbiano il dono misterioso e inimitabile di commuovere e persuadere coi mezzi più semplici, il fòro non ha trovato ancora nè la sua Eva Curie, nè la sua Colette; ha la sua Maria Bassino a Roma, e a Parigi la sua Lucile Tinayre (colei che ha fatto piangere quarantatrè volte i giurati e sottratto dieci teste alla ghigliottina), da poco eletta membro del Consiglio dell'Ordine e considerata dai francesi «il più grande giurista in gonnella d'Europa». Ma contrariamente a ciò che prevedevano i maligni di ieri, nessuna di queste donne s'è vista facilitare il successo dalla gonnella; tutt'altro. Poche, pochissime sono riuscite a trionfare d'una concorrenza accerrima e metter su uno studio importante, avere un'autentica clientela penale (il bandito, la ricattatrice, il truffatore, l'assassino — anche quello detto passionale — esitano ancora ad affidarsi a un legale con la permanente e i tacchi a spillo). Così la gran parte di esse lavora alle dipendenze di qualche avvocato, magari di grido; e ve ne sono di abilissime nell'arte di delucidare i punti oscuri, sbrogliare le più confuse matasse e assistere il matador durante la corrida, porgendogli nell'ultimo preciso, come una spada, l'appunto o il documento che possono confondere l'avversario.

Questa è la verità, signora Ajmo, e sono certa che ella non mancherà di opporla ai sogni della sua ragazzina. Ma se i sogni resistono, se la ragazza ha il coraggio e l'intelligenza che occorrono per avviarsi su una strada tanto difficile (e affollata), cerchi di accontentarla. La speranza di farne un buon avvocato è preferibile alla certezza di ricavarne una passiva commercialista.

Lettera della signora X, Ve[illegible]:

«Mia suocera, che soffre d'insonnia, mi chiama al telefono ogni mattina verso le sette per sfogarsi con me di questo suo malanno. E' convinta che a quell'ora una donna perbene debba essere già alzata e non pensa minimamente di disturbarmi. Ma io che, essendo tanto spesso sola (mio marito viaggia molto per affari), leggo sino a tarda notte, dormo saporitamente al mattino. Non vorrei urtarmi con mia suocera che in fondo è una brava donna; ma come liberarmi da quella seccatura mattutina?».

Faccia incidere la sua voce su disco, intercalando fra il Buongiorno dell'inizio e l'Arrivederci, stammi bene finale, degli Oh, degli Ah sì?, dei Capisco, dei Ma pensa!, dei Davvero?, dei Fantastico! in dose adeguata per far da contrappunto al monologo della suocera. Abitui la domestica, non appena il fatale squillo risuona, a mettere in moto il disco accanto al telefono e dorma tra due guanciali.

Sposta, Asti: Di fronte a una di quelle «prepotenti passioni dell'adolescenza, che gli adulti hanno la sciocca abitudine di deridere — scrive Huxley ne *L'eminenza grigia* — ma che sono spesso più violente e angosciosamente intense di qualsiasi altro sentimento che si possa provare in seguito», nè cipigli, nè sogghigni. Ma un estremo tatto e un cauto silenzio. — *Maria de Carli, Torino:* Il film *Les adorables créatures* fu proiettato un'unica sera a Roma; dopo di che scomparve tra le fauci della censura. — *Una lettrice, Torino:* Nè sanzioni di legge e neppure — mancherebbe altro! — iscrizione sul certificato penale. Ma ritengo le sia possibile votare, dietro presentazione del libretto di nozze, nel paese della «luna di miele». S'informi all'ufficio elettorale. — *L. B., Cuneo:* Non è detto che «quelli del mestiere» [illegible] no la lingua. Vi sono degli orafi che dicono zàffiro, dei contabili che dicono rùbrica, dei politicanti che dicono règime, degli elettrotecnici che dicono càtodo, degli avvocati che dicono còrreo, dei buongustai che dicono àlice e mòllica, dei bevitori che dicono cògnac, delle massaggiatrici che dicono còsmesi, dei benefattori che dicono gratùito. Perchè il colonnello suo zio non dovrebbe dire rècluta? Ma si dice reclùta, gratuìto, cosmèsi, cognàc, mollìca, alìce, corrèo, catòdo, regìme, rubrìca, zaffìro.

Clara Grifoni

Frank Sinatra e Ava Gardner fotografati a Milano

OGGI E DOMANI AL REPOSI

Le canzoni napoletane di Frank Sinatra

L'incidente automobilistico di Londra e l'arrivo a Milano - "Sono qui per mio marito,, dice la bella Ava Gardner - Ricordi d'America - La tournée in Italia e le nuove canzoni

Dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

Ava Gardner e Frank Sinatra hanno avuto ieri a Londra un incidente d'auto. E, se stasera sono a Torino, è per quel camion di buon senso che li ha sfiorati appena. Qualche escoriazione, al segretario.

I due famosi attori americani, che vengono da Hollywood, hanno potuto, così, riprendere il volo. Hanno fatto tappa a Roma, tanto per litigare con i fotografi.

Quando sono arrivati all'aeroporto Forlanini, a Milano, era sera tardi. (Invano le signore di via Manzoni li hanno aspettati per il cocktail, nei loro abiti nuovi). Parevano timorosi e disposti ad accettare, graziosamente, le rose rosse, un po' stanche, i flash dei foto-reporters, e gli apparecchi della televisione.

Frank Sinatra è allampanato e asciutto, come un beduino. Ha detto subito: «Non vengo in Italia per girare film o per fare l'attore. Vengo, stavolta, per cantare le mie canzoni nelle più belle città italiane». Si tiene stretta la moglie. Una donna di un fascino caldo e distante; bella come nei films, e anche più. Ai fotografi essa ha nascosto lo sguardo sotto i grandi occhiali, offrendo in compenso i capelli, rossi di fresco. Le hanno chiesto se ha qualche impegno, in Italia. «No, sono qui per mio marito», ha risposto. E' brava, nella sua parte di donna.

Poi, i giornalisti hanno assediato Sinatra. E gli hanno fatto raccontare del teatro, dei suoi viaggi, del cinema. A Hollywood ha finito di girare *Di qui all'eternità*. «Un film di Zimmerman — ha spiegato — con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr. Io faccio la parte di Angelo Maggio, un soldatino italo-americano, durante la guerra. Una cosa sentimentale. Il mio prossimo lavoro lo trarrò, invece, da un vecchio copione, un film girato in Francia tanto tempo fa: *Signor Alibi*, la storia tragicomica di un detective che diventa ladro».

Racconta della televisione in America. Vi ha lavorato per due anni: quaranta minuti di trasmissione gli rendevano venti milioni: «Cantavo cinque o sei canzoni, fra uno sketch e l'altro. Agli americani piacciono queste cose».

Sinatra è tutto cosparso di pietre azzurre, zaffiri forse. Sono gli amuleti di un superstizioso: si vede che è italiano. Sua madre, infatti, è nata a Genova; suo padre è di Catania. «Mi piace il vostro paese — ripete — e anche le attrici italiane. Pierangeli, Magnani; con Gina Lollobrigida siamo stati a cena l'altra sera a Londra... Molto femminile, delicata».

Ava Gardner vuol fare una cosa, a questo punto: congedarsi. L'abbiamo capito noi, l'ha capito anche Sinatra. «Le canzoni che canterò per voi? — conclude con una voce senza enfasi —. Una cinquantina e più. Ce ne sono di tante specie: quelle che già conoscete (come *Night and day*), quelle che conoscerete («Soliloquio», dura otto minuti: un uomo che racconta la sua storia), le nuovissime... «Torna a Surriento», «Luna rossa», «Vicino 'o mare». In napoletano, si capisce.

Mirella Appiotti

Raduno di Alpini a Cavour

Cavour, sabato sera.

Domani a Cavour, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del nuovo Gruppo locale di Alpini, avrà luogo un grande raduno di «Fiamme Verdi». Si prevede l'afflusso di numerose comitive da tutto il Piemonte. Sono previste gare di vario genere.

NEL MONDO DEL CINEMA

Ray Milland vedovo inconsolabile

Un film che dovrebbe piacere al pubblico femminile è l'americano *Night into morning*, che apparirà sui nostri schermi col titolo di *Solitudine*, diretto da Fletcher Markle, e interpretato da Ray Milland, John Hodiak, Nancy Davis e Dawn Addams.

Perchè *Solitudine* dovrebbe piacere alle signore? Perchè racconta l'alto strazio di un vedovo.

Filippo Ainley è un professore inglese molto stimato e benvoluto, che insegna all'Università dell'Ovest; marito e padre felice, e ottimo amico di Tom Lawry e di Caterina Mead, una giovane vedova di guerra che si è fidanzata con Tom e frequenta come studentessa la medesima facoltà dei giovanotto. Il professor Ainley è quel che si dice un bel carattere; aperto, cordiale, comunicativo, egli scende volentieri dalla cattedra per darsi a qualche onesto divertimento; e gli studenti hanno per lui quella stima condita di dimestichezza, che tanto agevola, in chi lo dà e in chi lo riceve, l'insegnamento.

Ma un brutto giorno... Scoppia nella casa del professore, lui assente, la caldaia del gas: l'edificio va a fuoco, rovina, e tra le molte vittime si ritrovano anche la signora e il piccolo Ainley. Se Filippo non impazzisce dal dolore è perchè il destino, per un raffinamento di crudeltà, vuole ch'egli soffra tutto il soffribile. Ma l'uomo allegro e cordiale d'un tempo, è anch'esso morto fra le macerie accanto alla moglie e al figlio adorati; in suo luogo è rimasto un relitto.

Il professore va ad abitare in un modesto alberghetto, dove una ragazza intraprendente, di quelle che non mancano mai negli alberghi periferici, vorrebbe adempiere con lui la propria donchisciottesca missione di sollevatrice di vedovi; e la comodità ci sarebbe, perchè ella abita proprio la camera accanto a quella di Filippo. Ma un vedovo più intrattabile e respingente del nostro la povera ragazza non l'aveva ancora mai incontrato; e con tutta la buona volontà e l'intero spiegamento del suo fascino, non ne ricava nulla: è come dare incenso a un morto.

Sommai Filippo preferisce le consolazioni del bicchiere: e infatti comincia a bere fuor di modo. Col risultato che sulla cattedra non è più lui, si spiega male e strapazza la scolaresca che non capisce. Il più addolorato di questo suo mutamento è lo studente Chuck. Il quale, se non riuscirà a superare l'esame di lingua inglese, non otterrà certo l'impiego che gli fu promesso, e quel ch'è peggio, non potrà sposare la sua adorata Dotty, studentessa anche lei. Intanto Caterina, ricordando benissimo quel che aveva sofferto quando le morì il marito, fa di tutto per scuotere Filippo e riportarlo a un dignitoso vivere; ma non ha miglior successo, sul piano morale, di quel che avesse avuto su quello fisico la ragazza dell'albergo: quest'uomo è una brulla roccia di dolore che non offre il minimo appiglio a conforti di nessun genere.

Così il povero Chuck bocciato per pochi punti, la sua Dotty corre dal professore per una supplica in extremis, ma anche lei, come le altre due, cozza contro un muro. A un uomo che ha perso moglie e bambino nello scoppio d'una caldaia di gas, che cosa volete che faccia uno studente bocciato di più o di meno? Al diavolo la scuola, al diavolo gli studenti, e qua il whisky, il vero, il solo consolatore.

Ubriaco fradicio, il professore si offre di riaccompagnare Dotty a casa con la propria automobile, si scappa il solito incidente, ma senza vittime per fortuna, e l'investitore ubriaco è difeso davanti al giudice da Tom e Caterina che lo fanno assolvere adducendo la sua grande amarezza. Quando Filippo si rende conto che avrebbe potuto uccidere Dotty, ha come un risveglio, permette a Chuck di presentarsi un'altra volta all'esame di inglese, lo promuove, quindi si reca a salutare i suoi amici Tom e Caterina, dicendo loro che è in procinto di partire per un lungo viaggio. La sua faccia, nel dir questo, non promette nulla di buono; il suo contegno è migliorato, il suo bere diminuito, ma l'umore di lui è sempre tetro allo stesso modo.

La perspicace Caterina subodora qualche cosa, e quantunque Tom, a cui quelle gran cure di lei per il vedovo incominciano a dar noia, minacci di rompere il fidanzamento, ella dà dietro a Filippo fin su nella sua camera d'albergo, e giunge appena in tempo per impedirgli di gettarsi dalla finestra. Lo choc guarisce Filippo; qualche stilla di consolazione comincia a increspare la sua vedovanza. Si spetra, piange, si sfoga; e ne esce rassegnato, virile, autonomo. Con comodo egli spiegherà poi a quello sciocco di Tom, che Caterina era sempre stata per lui soltanto un'amica; e riconciliati i due giovani, assiste alle loro nozze.

l. p.

Ray Milland e Nancy Davis in «Solitudine»

GUIDA DEI FILM

LA CITTA' ATOMICA (americano). — In un centro di ricerche atomiche del Nuovo Messico, il ratto di un bambino. Prezzo del riscatto: la rivelazione di certe formule. Lotta fra la polizia di Stato e le spie che hanno effettuato il rapimento. Teso, rapido, con un interessante fondo documentario.

LA SPIA (americano). — Ancora spionaggio atomico; ma la novità di questo film è che la vicenda vi è raccontata senza una battuta di dialogo. Un gioco di bravura sostenuto senza troppo sforzo per lunghi tratti, con eccellente risultato. Ray Milland l'ottimo protagonista.

UOMINI (americano). — Un forte, doloroso film che ci pone sotto gli occhi uno dei più tragici aspetti della guerra: lo strazio ch'essa fa, nella carne e nello spirito, di quelli ch'erano giovani pieni di salute e di gioia di vivere. E' la storia di un paralitico di guerra, della sua difficile rieducazione, del suo disperare e sperare, e finalmente del suo rassegnarsi, grazie all'amore di una angelica creatura. Marlon Brando interpreta magistralmente il tormentato personaggio.

LO SPRECONE (americano). — Vivacissima e spiritosa commedia filmata, che vede una graziosa avvocatessa far da economa a un giovane miliardario dalle mani bucate. Una variazione scanzonata e moderna intorno al classico tema della cicala e la formica. Janet Leigh e Peter Lawford i brioni interpreti.

CONDANNATELO! (italiano). — Un grosso romanzo di ambiente paesano, con delitti, adulteri, conversioni e volate mistiche. Nei suoi limiti, riuscito e avvincente. Molti e bravi gli interpreti, tra cui Milly Vitale e Virgilio Riento.

IL PIRATA YANKEE (americano). — Avventure corsare a colori, con tutti gli ingredienti del «genere» e una vicenda non troppo originale. Ma movimentato e con qualche bel tratto spettacolare. Jeff Chandler è l'aitante eroe.

Per provvedersi d'acqua devono fare 4 chilometri

Acqui, sabato sera.

Il comune di Morbello conta poco più di 2000 abitanti ed è diviso in due frazioni distanti l'una dall'altra circa 3 chilometri: Morbello Piazza e Morbello Costa. Gli abitanti della frazione Costa possono disporre comodamente di acqua potabile mentre quelli della Piazza, per l'approvvigionamento idrico, devono recarsi alla Costa oppure ad un pozzo di campagna che dista circa 4 chilometri dall'abitato. In questi giorni l'Amministrazione Comunale ha prospettato all'autorità competente la grave situazione chiedendo la pronta costruzione di un acquedotto

Dal pranzo degli "11,, di Bagutta saltan fuori i vincitori dei premi

La rosa dei più quotati candidati - Mani al portafogli per il "Bagutta del venticinquennio,,

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Qualche maligno aveva già incominciato a insinuare che il «Premio Bagutta», il cosiddetto proto dei premi letterari italiani, quest'anno non sarebbe stato assegnato: solite perfidie. Voci addirittura allarmistiche erano anche state diffuse (forse ad arte dal suo pontifex maximus Orio Vergani, l'Orio nazionale di tutte le audaci imprese del Parnaso meneghino, per suscitare quindi, più clamorosamente, le ilividite amarezze dei suoi detrattori), secondo le quali il «Bagutta» era da considerarsi ormai spacciato, morto e sepolto...

Invece, eccoti qua che, in ritardo di qualche mese, forse a causa dell'età (compie i 25 anni e celebra ora le sue nozze d'argento), della incanutita chioma e relativi acciacchi dei suoi fondatori, eccoti qua che il «Premio Bagutta» rifà capolino anche per il 1953 con la sua celebrazione annuale, fissata per questa sera, insieme ai suoi «undici», fatidici, inflessibili e incrollabili, che in queste sere, tra tempestose tenzoni — le solite tempestose discussioni, tiri e rabbuffi, tutti affogati nell'ebbrezza del lambrusco e del freisa frizzante del sor Pepori — sono adunati alla cavalcata propiziatoria per le ultime votazioni.

L'ultima seduta si è avuta oggi, e non nella solita saletta tradizionale, arabescata di affreschi, di ritratti e disegni colorati di Vellani-Marchi, ch'è un po' lo storiografo pittorico di Bagutta, bensì in una nuova, appartatissima sala che odorava ancora di vernice e dei pennelli, manovrati con incredibile e febbrile fervore dal pittore romagnolo che stava appunto affrescando la grande parete di fondo.

Le prime candidature! Un momento. S'ha da dire, innanzitutto, che quest'anno, anche se con la testa «dov'è caduta tanta neve», Bagutta ha fatto un altro figlio; cioè oltre ai figli più legittimati con i premi «Bagutta-Agnesi», per un articolo sugli spaghetti, e «Bagutta - Opera prima», per un libro di giovanissimo scrittore alla prima fatica d'arte, è nato il «Bagutta del venticinquennio», che sarà assegnato stasera anche questo. E, poi, una volta ogni quarto di secolo, perchè «Bagutta» ha compiuto infatti ora i 25 anni della sua florida, onesta, straordinariamente generosa e adesso anche gloriosa esistenza.

L'editore Cassini di Roma, metterà fuori, infatti, per la fausta ricorrenza, un denso volume sulla storia e le vicende del famoso premio, scritto e illustrato dai baguttiani che vogliono appunto celebrare, anche libresciamente, le nozze d'argento. Tre premi, dunque, quest'anno, oltre al padre onusto di fama, e di eguale moneta. Tutto era deciso a mezzogiorno di oggi, quando il dott. Giberdi, tesoriere e Cesarino Branduani, immortale segretario, si sono tirati su dalle sedie per dire: «E il conquibus! Non c'è in cassa il becco d'un quattrino, giovanotti... Come la mettiamo!».

Con uno slancio, degno appunto della tradizione di questo simpatico premio letterario (e Riccardo Bacchelli ricorda le sudate e le tempeste e le ansie dei primordi), ciascuno dei presenti ha messo mano al portafogli e s'è raggiunta la cifra. Gli assenti l'hanno mandata dalla cameriera in busta sigillata con ceralacca e piombini; e Vergani ha esclamato, senza impappinarsi: «Come ai bei tempi, quando ci si quotava con 5 lire!...».

Stasera dunque, nella famosa trattoria di Enzo Pepori, sempre nello stretto budello di via Bagutta — la quieta e poco illuminata arteria, rimasta ancora come lo era ai tempi di Alessandro Manzoni, incastonata, con le sue case sottili e arrampicate, dai balconcini in stile floreale, nel cuore della città, eppure così silenziosa e discreta da parere quasi sbigottita in mezzo al clangore di quel cafarnao ch'è diventato la vicina piazza S. Babila — stasera, dicevo, in questa ormai celebre osteria tosco-lombarda, «Bagutta» conseguerà tre premi letterari e uno giornalistico.

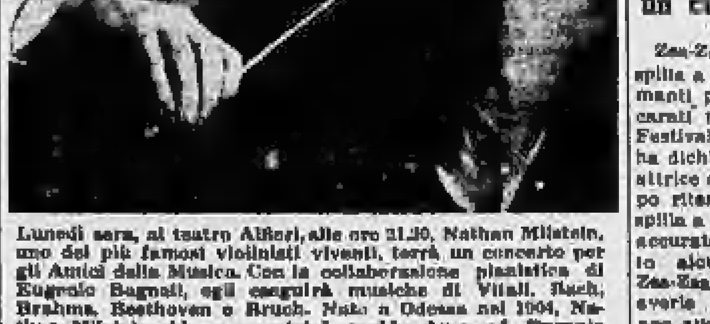
Per i letterari possiamo già anticipare qualche nome. Di candidati, naturalmente; perchè gli «eletti» salteranno fuori durante il pranzo. La rosa, che comprendeva una ventina fra i più bei nomi della nostra letteratura, si è ristretta e i più quotati sono, per il «Premio Bagutta 1952», Leonardo Borgese con «Primo amore», una raccolta di novelle stampata da Garzanti: già piacentissimo per la quasi unanimità raccolta nell'ultima riunione della giuria; Antonio Aniante, con «Obbrobriose confessioni», edito da Corbaccio; Giuseppe Marotta con «Le madri», appena uscito dalle officine di Bompiani; Luigi Rinaldi, con «Chiamano dalla Valle», edizioni Ceschina. Quotato bene, per il «Bagutta del venticinquennio», risulta Nicola Patti, con la sua raccolta di [illegible] «Il punto debole», edito dai Casini, come Giuseppe Longo, con «I giorni di prima», edizioni Cappelli, per il «Bagutta - Opera prima», che vede in accanita lizza Riccardo Giardini con «Maria ha il vestito rosso», edizioni Ceschina; Carlo Cassola, con «Fausto e Anna» (Einaudi); Alberto Delfino, con «Romanzo senza titolo» (Maestri); e Luigi Incoronato con «Moravani» (Mondadori).

L'«11» di Bagutta era oggi al completo, con Vergani a capotavola, più congestionato che mai; Monelli, arrivato fresco fresco dal suo viaggio negli Stati Uniti per La Stampa, Buzzati, Branduani, Robertazzi, Russoli, Moniale, Fortunato Rossi, Vellani-Marchi e Tilde-Rosà.

Stasera, poi, sorgerà forse anche il solito premio occasionale; quello che viene improvvisato ogni anno dopo l'arrosto: un industriale, nel vano tentativo di togliere la palma della generosità all'ingegnere Agnesi, ideatore del «Bagutta - Agnesi», metterà davanti a Vergani un pacco di banconote per premiare, nel nome dei suoi prodotti, un altro letterato o un altro giornalista. Meglio se donna. Staremo a vedere; e poi vi saremo precisi domani.

Lincoln Cavicchioli

Milstein lunedì all'Alfieri



Lunedì sera, al teatro Alfieri, alle ore 21,30, Nathan Milstein, uno dei più famosi violinisti viventi, terrà un concerto per gli Amici della Musica. Con la collaborazione pianistica di Eugenio Bagnoli, egli eseguirà musiche di Vitali, Bach, Brahms, Beethoven e Bruch. Nato a Odessa nel 1904, Nathan Milstein ebbe a maestri Leopoldo Auer ed Eugenio Ysaje. Egli lasciò la Russia nel '28 per trasferirsi in America ove tuttora risiede per brevissimi periodi di riposo

La Gabor ha perduto un cuore di diamanti

Cannes, sabato sera.

Zsa-Zsa Gabor ha perso una spilla a forma di cuore, in diamanti per un valore di dodici carati negli ultimi giorni del Festival cinematografico. Lo ha dichiarato l'Agha Khan. La attrice aveva in un primo tempo ritenuto di aver perso la spilla a casa dell'Agha, ma una accurata ricerca non ha avuto alcun risultato positivo. Zsa-Zsa non ricorda come può averla persa: sa soltanto di non averla più trovata nel fare le valige per tornare a Roma.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 9 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3) — Ore 13: Giornale - 13,17: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e Cronache cinematografiche.

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

ROMA II [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

DOMENICA 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno, Press, tempo - 7,30: [illegible] - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico - 8,30: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori - 9: Santa Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notiziario del mondo cattolico - 10: Trasmissione per le Forze Armate - 10,30-11: Concerto dell'organista [illegible] - 12: Orchestra diretta da [illegible] - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le [illegible] - 10,45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Il caffè dello sport - 12: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Il "marchese,, assassino

La fossa nel magazzino

XX. — *Il 18 marzo 1944 è scomparsa la moglie di Alain Bernardy de Sigoyer uno pseudo marchese dal passato pieno di condanne, di furti, di colpi rocamboleschi che oltre alla prigione gli hanno valso per ben due volte il manicomio. La signora Bernardy viene cercata dappertutto, ma invano. Il 24 agosto 1944 Bernardy viene arrestato come «collaboratore». Nell'aprile 1945, in una botte trovata in casa sua vi è, fra le altre cose, anche la pelliccia di sua moglie. La bambinaia, Irene Lebeau, che è anche l'amante del padrone, alla scoperta della botte fa delle confessioni. Bernardy ha strangolato sua moglie, poi ne ha messo il corpo in una camionetta a tre ruote.*

«Il signor Bernardy ha preso il corpo e l'ha messo nel cofano della macchina — dice Irene Lebeau continuando il suo racconto — poi ha messo in moto la "petroletta"

e l'ha condotta fino alla porta che, all'angolo del boulevard del Quai de Bercy, proprio dove finisce il Quai de la Rapée, si apre nella cancellata dalla quale è circondato il quartiere dei magazzini. Io ero andata avanti, a piedi,

Ho aperto la porta del cancello al numero 22 della rue de la Nuit, e Bernardy v'è entrato con la "petroletta". Poi è disceso dalla macchina, ha chiuso accuratamente il cancello e tornando alla "petroletta" ne ha tratto il corpo della signora... Allora ho capito perchè la vigilia, cioè il lunedì 27 marzo 1944, il signor Bernardy aveva passato

gran parte della giornata a scavare, col mio aiuto, nel magazzino, una fossa profonda due metri. Egli mi aveva detto che faceva quel lavoro per potervi installare, in caso di bisogno, dei tini sotterranei. Adesso sapevo invece la verità... Bernardy aveva premeditato il suo crimine. Egli prese una scala e la collocò nella fossa. E per questa scala, tenendo il corpo di sua moglie fra le braccia, egli discese fino al fondo della fossa. La vigilia io avevo notato che, arrivato al termine della buca, egli aveva scavato da un lato una specie di nicchia. E fu appunto in questa nicchia che egli depose il cadavere della signora. Poi il signor Bernardy risalì dalla fossa e mi chiese di aiutarlo a colmarla con la terra che il giorno prima mi aveva fatto riporre nelle vecchie casse. La fossa fu presto colmata, e siccome era rimasta un po' di terra, andammo a spanderla davanti ai num. 24 e 26 di rue de la Nuit. Avevamo

spianato e scopato il terreno con tanta cura che il giorno dopo nel pomeriggio, quando vennero gli impiegati della Compagnia delle Acque per ritirare il contatore, non notarono nulla di anormale nel magazzino. Il signor Bernardy mi raccomandò di tacere, di non rivelare a nessuno quello che era successo. Allora ritornammo al numero 7 del boulevard de Bercy, il signore sulla "petroletta" ed io a piedi...».

Segue: L'indegna commedia di Bernardy

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

SANREMO [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI al mare, «Sampatrizio» Casa giardino, [illegible]

CATTOLICA: Albergo Turismo, centrale, [illegible]

PIETRALIGURE, Pensione [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

APPITTASI [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

Mentre le squadre di coda difendono le ultime speranze

Campioni ed ex-campioni in gara allo Stadio

L'Inter affronta la Juventus decisa a dimostrare la sua forza

K. Hansen visitato stamane è stato riconosciuto in grado di giocare - Brighenti II al posto di Lorenzi

Brighenti II (a destra), il sostituto di Lorenzi, con Nyers

Il Torino cerca un punto a San Siro

Juventus-Inter: cambio dello scudetto ed esame dei nazionali davanti al C. T. Beretta. I bianconeri hanno già perso il titolo, ma conserveranno ancora l'insegna tricolore per tre giornate, quante ne mancano alla fine del campionato. L'Inter viene a Torino per dare una dimostrazione del suo valore. «Abbiamo vinto il campionato — questo lo slogan dei nerazzurri — perchè sappiamo giocare, non solo per il catenaccio o altri artifici del genere».

Mentre si infittiscono le voci di approcci e di possibili trasferimenti in gran parte privi di fondamento, l'unica certezza in casa nerazzurra è costituita dalla permanenza dell'allenatore che ha saputo condurre la squadra all'ambita conquista del titolo. Lorenzi lascerà la clinica entro la prossima settimana e Nesti riprenderà gli allenamenti martedì prossimo; l'intendimento è di giocare le ultime tre partite del torneo, contro la Juventus, la Sampdoria e il Novara, nella migliore formazione possibile, con immutato spirito combattivo. La comitiva nerazzurra partirà domani mattina e giungerà a Torino poco prima di mezzogiorno.

I due assenti, Lorenzi e Nesti, saranno sostituiti, come è noto, da Brighenti II e Fattori.

Anche fra i bianconeri un'assenza di rilievo. Ferrario sarà infatti lasciato a riposo. Giocherà invece Karl Hansen, il quale è stato visitato stamane dal prof. Boretti e riconosciuto in grado di scendere in campo. Karl riprenderà il ruolo di terzino già tenuto a Roma e verrà invece rinviato il ventilato esordio di Garzena o Cemoletto, i due abili rincalzi per uno dei quali si affaccerebbe la possibilità di una promozione sulle orme di Del Grosso, già felicemente collaudato in prima squadra.

In quanto al fattore azzurro che viene ad aggiungere la sua importanza, è facile prevedere che l'annunciata presenza di Beretta basterà a spingere al massimo rendimento sia i giocatori che già sono stati convocati a Milano sia quelli che sperano di esserlo a Roma.

L'ultima grande partita del campionato promette insomma un vivace interesse anche se il primato non è in gioco.

Dove tutto è ancora da decidere (settore retrocessione) si respirerà domani l'aria da esami finali. Il Torino, quasi promosso alla sicurezza matematica di restare in A, cercherà a San Siro di fronte ad un Milan pressochè completo (assente il solo Silvestri) il punto necessario per raggiungere la tranquillità assoluta. Un pareggio vale per i granata quanto la più preziosa delle vittorie. Mancheranno di Marzani e Moltrasio, ma non è impossibile che con una accorta tattica di difesa essi riescano nel loro scopo.

Il Novara, che riceverà la Samp, si troverà ancora una volta nella necessità di vincere ad ogni costo. Il ritorno al campo amico, dopo la squalifica inflitta dalla Lega, porterà fortuna agli azzurri? Circa la formazione è ormai scontata la sostituzione di De Togni, squalificato, con Pombia, mentre per Piola non si ha la certezza di averlo in campo.

Alle spalle del Novara, con l'affanno della difficile posizione in classifica, giocheranno Como e Pro Patria. I lariani riceveranno la Triestina al Sinigaglia, e sulla base della buona, se pur sfortunata prestazione, offerta a Torino, possono sperare in un successo. Disperata l'impresa della Pro Patria, che senza lo squalificato Höfling ed i contusi Fossati e Mannucci, dovrà ricevere l'Atalanta.

Un aspetto di curiosità avrà infine Palermo-Spal, dopo il minacciato sciopero dei giocatori rosa-neri.

Le formazioni in campo

JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Karl Hansen, Parola, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

INTER: Ghezzi; Blason, Giovannini; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Brighenti II, Skoglund, Nyers.

* *

MILAN: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TORINO: Romano; Molino, Farina; Santamaria III, Giuliano, Rimbaldo; Tosodoselli, Bahia, Giovetti, Giammarinaro, Serena.

Giro della Svizzera Romanda

Koblet 1° Fornara 2° nella tappa a cronometro

Koblet fa sul serio nel Giro della Svizzera formato tascabile in corso di svolgimento. Ieri, nella seconda tappa, Hugo è fuggito sull'ultima discesa, in 21 chilometri ha conquistato oltre due minuti di vantaggio e stamane ha vinto da gran signore la Ginevra-Losanna, 71 chilometri e mezzo a cronometro. Il responso di questa tappa è chiaro, ha ribadito ancora una volta, inesorabile, lo splendido stato di forma dello svizzero, che dal giro di Romandia, trae i migliori auspici per il prossimo giro d'Italia. Alle sue spalle, nella Ginevra-Losanna è finito l'italiano Fornara, che ha confermato le sue buone doti già messe in risalto dal recente week-end delle Ardenne. L'ordine d'arrivo, non ufficiale, è il seguente:

1. Koblet 1.41'5"; 2. Fornara 1.45'2"; 3. Kubler 1.46'17"; 4. Kobet 1.48'44"; 5. De Santi; 6. Winterberg (Svizz.); 7. Kamber (Id.); 8. Graf (Id.); 9. Huber (Id.); 10. Zampini (It.).

Nel pomeriggio i corridori affrontano un'altra tappa, versa da Losanna a Morat: 100 chilometri.

Magni, Albani, Defilippis e Minardi gareggiano domani a Ferrara, in pista. La riunione doveva essere fatta al Vigorelli di Milano, poi si decise il trasferimento; doveva essere presente anche Coppi, poi il campionissimo disse di «no»; gli organizzatori ferraresi, con il loro disappunto, manifestarono l'intenzione di una sospensione generale, dando il via ad una serrata serie di discussioni, terminate con un comunicato della Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. che dice:

«Venuto meno l'impegno della A.C.C.P.I., che ha comunicato la sua ingiustificata rinuncia del proprio associato Fausto Coppi di partecipare alla riunione in pista già in programma a Ferrara per domenica 10 maggio, la Commissione Sperimentale Pista — promotrice della manifestazione — nell'intento di salvaguardare il prestigio degli organi federali e dei suoi affiliati, ed in accordo con la stessa A.C.C.P.I., decide di far svolgere ugualmente la riunione con programma tecnico sostanzialmente immutato».

La riunione quindi si farà, anche senza Coppi. A prender atto della polemichetta, ai suoi riguardi, c'è da segnalare che la Gazzetta dello Sport scrive stamani che il campionissimo non si era preso nessun impegno per Ferrara.

L'italiano Fornara si è piazzato secondo, stamane, nella tappa a cronometro

I cestisti azzurri domani contro la Svizzera

LUGANO, sabato sera.

La nazionale italiana di pallacanestro maschile incontrerà domani alle 15 a Lugano la rappresentativa svizzera.

E' questo il nono confronto fra azzurri ed elvetici e i nostri atleti sono ancora una volta nettamente favoriti.

La formazione azzurra sarà così composta: Alesini, Bongiovanni, Batoi, Calebotta, Cerioni, Lucev, Lomazzi, Pagani, Fevati, Porcelli, Posar, Zucchi.

Il Trofeo Fiat di bocce

Tutte le categorie bocciofile saranno impegnate domani per il «Trofeo cinquantenario Fiat», che raccoglie i giocatori della Divisione A nel campionato provinciale a terne e nel terzo campionato provinciale della bocciola, sui campi del Gruppo sportivo Fiat di corso Moncalieri; della Divisione B per la disputa della Coppa «E. Miglio» sui Campi dell'Avvenire S. Paolo e della propaganda per la Coppa «A. Gillio».

* A Scheveningen la nazionale italiana di tennis incontrerà dal 16 al 18 maggio l'Olanda per la Coppa Davis.

* La finalissima del campionato maschile di società di atletica leggera si svolgerà a Firenze il 13 e 14 giugno.

* A Bucarest la nazionale rumena di calcio incontrerà il 28 giugno la Bulgaria per la Coppa del mondo.

* Archie Moore, il pugile campione mondiale dei mediomassimi incontrerà Joe Maxim il 24 giugno a Ogden per la disputa del titolo.

* L'asso del volante sovietico Alexis Ambrosenkow, ha stabilito un nuovo primato mondiale per la classe J (fino a 350 cmc.) sul percorso di 50 chilometri. A bordo di una macchina di costruzione russa, egli ha coperto il percorso in 19'32"8/10, alla media oraria di km. 150,908.

* Al Motovelodromo domani alle 15 si incontreranno le squadre del Torino e del Livorno nella prima partita del campionato nazionale Serie B di baseball.

Atleti di quindici società nei campionati piemontesi

Il Comitato piemontese della Fidal indice ed organizza la Fase regionale del Campionato italiano di Società maschile 1953. Le gare si svolgeranno a Torino, sul campo atletico dello Stadio Civico, oggi e domani 9 e 10 maggio, e ad esse potranno partecipare le Società che hanno sommato almeno 6800 punti nella fase interprovinciale, e cioè: G. S. Lancia (Torino), C. S. Fiat (Torino), U. S. Libertas (Torino), Alessandria Libertas Atletica, U. S. Cossor (Aosta), C.U.S. Torino, Ginnastica Torino, U. S. Giovane Biella, U. S. Libertas (Novara), Way Assauto Asti, S. Atletica Bra, Enal Zegna Trivero, U. S. Libertas Vercelli, U. S. Libertas Asti, U. S. Pietro Micca Biella.

Ecco il programma delle gare: oggi: ore 14, ritrovo giurie e concorrenti; 14.30, salto con l'asta, lancio del martello; 15.30, metri 400 ostacoli (serie); 16.50, metri 200 piani (serie); 16.30, salto in lungo, lancio del giavellotto, salto in lungo, metri 800 (serie); 17, corsa m. 5.000; 17.30, staffetta m. 400x4 (serie); 18, marcia m. 10.000.

Domani: ore 14, ritrovo giurie e concorrenti; 14.30, lancio del peso, salto triplo; 14.45, metri 110 ostacoli (serie); 15.15, metri 400 piani (serie); 15.45, m. 100 piani (serie); 16.15, lancio del disco, salto in alto, m. 1500 (serie); 16.45, m. 10.000 corsa; 17.45, staffetta m. 100x4 (serie).

Per la classifica finale di ogni società sono costituiti dalla Coppa Angelo Berruto, biennale non consecutiva da assegnarsi alla società avente i migliori piazzamenti tra i primi cinque classificati.

Successi a Merano dei goliardi torinesi

Merano, sabato sera.

Nei campionati nazionali universitari sono iniziate ieri le gare di pallacanestro per la finale dei primi, i cestisti torinesi, ammessi al turno conclusivo grazie all'esclusione del Pisa per alcune infrazioni al regolamento, hanno battuto ieri la Triestina.

Anche nel rugby gli universitari della nostra città hanno ottenuto un successo notevole, superando per 6-3 la Triestina nella finale per il 5° posto. Purtroppo la compagine piemontese è stata vittima di diversi infortuni, il più grave dei quali è toccato al «tre quarti» Livio Capillo che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per la frattura di una clavicola.

Dilettanti in gara nella Coppa Berruto

Organizzata dall'Unione Sportiva Ausonia di Torino, si svolgerà domani sulle strade piemontesi una corsa ciclistica per dilettanti di 1ª e 2ª categoria, valevole per l'assegnazione della III Coppa Angelo Berruto.

La manifestazione, intitolata alla memoria del noto sportivo torinese Angelino Berruto, che seguiva con eguale passione calcio e ciclismo, si svolgerà sul seguente percorso: Torino (Motovelodromo), Moncalieri, Trofarello, Poirino, Villanova, Riva di Chieri, Chieri, Bivio Madonnina, La Rezza, San Mauro, Torino, Pino, Chieri, Cambiano, Poirino, Villanova, Riva, Buttigliera, Castelnuovo, Moriondo, Bivio Madonnina, La Rezza, San Mauro, Torino (Motovelodromo) per un totale di km. 165.

Ad oltre duecentomila lire ammontano i premi di classifica, maggiorati della tabella dell'UVI per concorso spese. I premi di rappre-

CALCIO - PROGRAMMA

Inizio delle partite ore 16

Serie A

Como (33) - Triestina (27)
Juventus (40) - Inter (47)
Lazio (31) - Fiorentina (29)
Milan (39) - Torino (28)
Napoli (33) - Roma (34)
Novara (25) - Sampdoria (27)
Palermo (20) - Spal (28)
Pro Patria (21) - Atalanta (31)
Udinese (22) - Bologna (35)

Serie B

Messina (34) - Brescia (33)
Treviso (35) - Vicenza (29)
Marzotto (34) - Padova (30)
Verona (36) - Modena (30)
Siracusa (39) - Legnano (37)
Genoa (40) - Fanfulla (28)
Piombino (25) - Lucchese (18)
Catania (35) - Cagliari (36)
Salernitana (31) - Monza (30)

Serie C

Alessandria (42) - Livorno (38)
Molfetta (24) - Lecco (33)
Parma (35) - Pisa (31)
Piacenza (35) - Mantova (39)
Sambenedett. (37) - Pavia (44)
Sanremese (33) - Maglie (33)
Stabia (30) - Arsenale (30)
Venezia (31) - Reggiana (7)
Vigevano (38) - Empoli (35)

Gli ardimentosi propositi d'una nuotatrice americana

CLEVELAND, sabato sera.

Florence Chadwick, la donna che attraversò la Manica, ha reso noto che intende compiere quest'estate due tentativi di traversata: quello dei Dardanelli e dello Stretto di Gibilterra. Se riuscirà, tenterà ancora la traversata della Manica dall'Inghilterra alla Francia.

Il tenente Piero d'Inzeo, uno dei cavalieri italiani che hanno vinto ieri a Roma la Coppa delle Nazioni

Una tradizionale corsa ippica

A Mirafiori il Premio Moda

All'ippodromo di Mirafiori la moda è di casa. Il pubblico che ogni domenica affolla le tribune è composto in buona parte dalle signore che si interessano sì delle gare in programma ma tengono anche a sfoggiare il loro miglior vestito, l'ultima creazione delle sartorie torinesi e a vedere le amiche che dal canto loro fanno lo stesso. Il Premio della Moda che si disputa domani vuol essere appunto un omaggio a questo tipo di pubblico.

E' una manifestazione che si svolge ormai da anni nella nostra città, uno spettacolo divenuto ormai tradizionale per il successo che ha riscosso in ogni edizione. Tra le gare di galoppo che ogni anno si svolgono a Mirafiori, il Premio della Moda è il secondo in ordine di importanza. (Primo in questa graduatoria è il «Premio Amedeo» sia per diritto di anzianità, la sua origine risale al primo '900, che per dotazione di premi).

La manifestazione di domani deve il suo successo al singolare abbinamento fra sport e moda femminile.

— E' un tipo di pubblico del tutto particolare quello di Mirafiori in queste occasioni, — ci spiegava ieri il dott. Guido Saltez, presidente della Società torinese per le corse dei cavalli — per rendersene conto basta dare un'occhiata agli incassi del totalizzatore e a quelli degli sportelli d'ingresso. Il numero delle giocate supera di poco quello delle altre domeniche, mentre quello degli ingressi è almeno quattro volte il normale.

Quest'anno pare la manifestazione debba riuscire nel migliore dei modi. Per il tradizionale handicap discendente (L. 2.000.000, m. 1800) risultano ai nastri nove cavalli, dei dodici che avevano accettato il peso.

Contrariamente a quello che avveniva negli scorsi anni nessun allenatore ha ritenuto capace il suo cavallo a portare un peso superiore ai 57 chilogrammi. E' più unico che raro il vedere in un risco discendente la scala dei pesi dei concorrenti a partire da 57½. Saranno ai nastri Scandarello 57½, Paolo Veneziano 55, Santiana 55, Marrippo 51½, Robino 54½, Zagarolo 49½, Prisma 48, Tarcento 47½, Golden Fan 45½.

Fare un pronostico sulla gara è pressochè impossibile. C'è un singolare equilibrio nel valore dei cavalli che prenderanno il via. Per cercare il vincitore ci si dovrebbe affidare alla sorte: mettendo la mano nel cappello, «The hand in the cap», dicono gli inglesi. Ci limiteremo a segnalare i nomi di Scandarello e Tarcento.

* *

A Milano si corre il Premio Ambrosiano, una delle corse meglio dotate della riunione di San Siro (L. 5.000.000, m. 2000).

Il Fanfulla "offrirà„ al Genoa la vittoria della promozione in A?

Ultima gara casalinga del Genoa, ospita il Fanfulla. La diversa posizione di classifica delle due squadre starebbe ad indicare un pronostico nettamente favorevole ai liguri; i lombardi vivono infatti ai margini del gruppo impegnato nella lotta per non retrocedere, in una posizione tranquilla ma non sicura. La squadra bianconera di Lodi ha segnato quarantatrè reti in gare di campionato, molte di più dello stesso Genoa, che pure è primo in graduatoria.

La vittoria sul Fanfulla potrebbe servire ai liguri per conquistare la matematica certezza della promozione, specialmente perchè tutti i loro concorrenti sono domani impegnati in difficilissime trasferte: il Brescia a Messina, il Cagliari a Catania, il Legnano a Siracusa e il Monza (con molti squalificati) a Salerno.

A Genova si spera, ed a ragione, di poter festeggiare domani il grande ritorno in serie A.

* *

In serie C, l'Alessandria ospita domani il Livorno. I dirigenti grigi sperano di poter presentare la formazione-tipo nell'ultimo incontro al «Moccagatta», prima di concludere il torneo con due trasferte; tuttavia è ancora incerta la presenza in campo del centrattacco Testa, infortunatosi domenica scorsa a Vigevano.

Il giocatore comunque tiene particolarmente a scendere in campo nella gara che potrebbe dare ai grigi la sicurezza matematica della promozione e, in caso di sconfitta del Pavia a S. Benedetto, anche il primato.

La formazione più probabile è la seguente: Borriero; Bussetti, Gabbiani; Generani, Vitto, Masperi; Bey, Mazzucco, Testa (Tuberosa), Tagnin, Savoini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I piloti più forti al circuito di Napoli

In Germania Lorenzetti sbalordisce tra i motociclisti

Oggi a Silverstone, in Inghilterra, si disputa il Gran Premio automobilistico in due batterie e finale. Il più veloce nelle prove è stato lo svizzero De Graffenried, su Maserati 2000 cmc., vincitore quest'anno a Siracusa e Goodwood. Diretti avversari del pilota elvetico: i francesi Behra e Trintignant, su Gordini. Un nuovo successo del binomio De Graffenried-Maserati, o di Hawthorn su Ferrari, avrebbe larga eco all'estero.

* *

A Napoli, domani, un duello Ferrari-Maserati come quelli dello scorso autunno a Monza e Modena. Primato ancora di Ascari (Ferrari 2000) ieri nelle prove ufficiose. Il campione del mondo ha battuto il record del circuito partenopeo. Il secondo miglior tempo è stato di Gonzales (Maserati 2000); terzo Farina (Ferrari); domani in gara ci saranno anche Fangio (Maserati) e Villoresi (Ferrari). Una prova generale, prima del Gran Premio d'Olanda (7 giugno) gara che conterà per il campionato mondiale.

Difficilissimo, il circuito di Posillipo: 4 chilometri, con molte curve; nuovo record di Ascari: quasi 111 di media sul giro.

Alla Ferrari i favori del pronostico; le Maserati sono state revisionate negli ultimi giorni. Forse, più che il risultato finale, saranno interessanti le prime fasi della lotta, per saggiare le possibilità delle Maserati.

* *

Notizie sbalorditive da Hockenheim, dove avrà luogo domani un importante Gran Premio motociclistico germanico. Lorenzetti, con la nuova Guzzi 500 cmc. a 4 cilindri, ha compiuto un giro del circuito alla media di quasi 180 chilometri all'ora; più forte della M.V. 4 cilindri dell'asso inglese Graham (km. 178,800) e delle B.M.W. 2 cilindri dei tedeschi Meier e Zeller (km. 171).

Fino a pochi giorni fa la nuova Guzzi era un prototipo da laboratorio sperimentale: il sorprendente risultato di Hockenheim preannuncia che quanto prima il recentissimo «bolide» italiano sarà in grado di inserirsi efficacemente nella disputa del campionato mondiale. Sembra che in rettilineo la moto di Lorenzetti abbia raggiunto i 225 chilometri all'ora.

* *

Preparativi ad Asti: il circuito motociclistico è stato anticipato al 31 maggio; è preannunciata la partecipazione dei campioni del mondo Masetti e Lorenzetti e degli ottimi piloti piemontesi Cotonaro, Ozino e Guglielminetti. Programma: moto da 500 e da 250 cmc.

Giovedì 14 maggio a Voghera nuovo duello Gilera-M.V. Viene segnalata una probabile prova del sidecarista Merlo con una moto sciolta.

Iscritte 150 macchine alla caccia del tesoro

Oltre 150 sono le macchine iscritte alla caccia radioautomobilistica che avrà luogo domani, domenica, in Piemonte, con arrivo a Saint Vincent dalle ore 16 alle 18. Fra gli iscritti: la contessa Paola Della Chiesa, Paolo Butti, l'ing. Florio, l'ing. Christillin, Quattrocchi. L'originale gita ha raccolto molte adesioni, oltre che a Torino, anche a Genova, Milano, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli.

da oggi in vendita il nuovo

frigorifero FIAT

Serve meglio, con una più razionale utilizzazione, restando immutato l'ingombro. Anche più bello.

Prezzo invariato L. 180.000 (tasse incluse)

Vedetelo e acquistatelo presso l'Organizzazione Fiat e rivenditori autorizzati

Pagabile anche a rate: in 24 mesi, meno di 250 lire al giorno (oltre le spese).

Gli Elettrodomestici Fiat - **frigorifero** e **lavabiancheria automatica** - portano economia ed igiene nella casa moderna.

NUOVA
TORINO - A. VII - N. 110
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
9-10 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

La bella Elena

Il dramma di Ermione

XXIX. — Dopo dieci anni di combattimenti, la guerra di Troia finisce con la vittoria dei greci. Il re di Sparta, Menelao ha condotto con lui la sua sposa Elena che il troiano Paride aveva rapito. Il re di Micene e di Argo, Agamennone, ritornando, trova il suo posto occupato, accanto a sua moglie, Clitennestra, sorella di Elena, da un amante, Egisto, e da questi viene ucciso. Sette anni dopo, il giovane Oreste vendicherà suo padre Agamennone, uccidendo la propria madre, Clitennestra, ed Egisto.

Ossessionato per il suo gesto, Oreste ha l'impressione di essere perseguitato dalle Furie e si sente impazzire. Accompagnato dal fedele Pilade, egli va a rifugiarsi a Butrote, in Epiro, da sua cugina, figlia di Menelao e di Elena, la graziosa Ermione sua compagna di giochi a Sparta e ad Argo quando entrambi erano fanciulli e per la quale aveva provato un tenero sentimento che la ragazza sembrava talvolta corrispondere. Oreste, che aveva sempre sognato di sposarla, è contrariato di apprendere che da qualche anno Ermione è la moglie di Neottolemo-Pirro, figlio di Achille e di Deidamia, diventato re dell'Epiro. Oreste è bene accolto a Butrote, ma capita in pieno dramma. Ermione ama appassionatamente il suo sposo Pirro-Neottolemo che non ricambia questa fiamma come la figlia di Elena desidererebbe. In realtà, Pirro è sempre più innamorato di Andromaca, la vedova di Ettore, che ha avuto come prigioniera dopo la presa di Troia e che egli non ha tardato

a fare la sua amante. E da quando gli ha dato un figlio, Molosso, Pirro vorrebbe ripudiare Ermione e sposare Andromaca. Ermione confida il suo rancore, i suoi timori, il suo cruccio ad Oreste e lo eccita contro Pirro che la tradisce e si accinge a sacrificarla. Oreste ascolta Ermione per la quale il suo vecchio amore si è improvvisamente riacceso e, credendo ingenuamente di poter così riconquistare il cuore di sua cugina, uccide Pirro. Ermione, invece di ringraziare Oreste, lo tratta da mostro, traditore, assassino e si pugnala sul cadavere di Pirro. Oreste impazzisce. Andromaca si risposerà, poi, con un altro «scampato» da Troia, il suo ex-cognato Eleno, che ha ereditato una parte del regno dell'Epiro. Su questa terra straniera, Andromaca ed il suo sposo Eleno edificheranno una piccola Troia. Mentre Elettra sposa Pilade dal quale ha due figli, Elena trascorre piacevolmente la sua matura età, a Sparta, con Menelao, così colmo di gloria militare che ormai si interessa solo alla gastronomia. Ma Elena tradisce ancora suo marito? La leggenda lo lascia capire. Quando Telemaco, percorrendo il mondo alla ricerca di suo padre Ulisse, non trovò la strada di Itaca e si fermò a

Sparta, pare che Elena sia stata espansiva verso il bel giovane. Menelao o non ne seppe nulla, o ritenne inopportuno scatenare per così poco una nuova guerra e si consolò con i cibi e i liquori forti che a lungo andare finirono per ucciderlo. E il più celebre marito tradito della storia rese l'anima tenendo nella sua mano la piccola mano della sua cara sposa in lacrime. Ma ecco che la bella vita finisce per Elena. Anch'ella conosce la sorte funesta degli Atridi, destinati alla disgrazia da quando Atreo, fondatore di questa famiglia, avendo scoperto che due dei suoi figli, che aveva avuto dalla moglie Europa, erano in realtà di suo fratello Tieste, uccise i piccoli e li fece mangiare, ben cucinati, al loro padre incestuoso, durante un festino. Sul trono

di Sparta salgono due figli naturali di Menelao: Megapente e Nicostrato. La loro prima cura è di bandire Elena che va a rifugiarsi nell'isola di Rodi, ove regna l'argiva Polisso, vedova del re Tlepolemo, caduto combattendo davanti a Troia. Polisso riceve Elena, ma più la vede, più la considera responsabile della morte di Tlepolemo. E, un mattino, la fa strangolare nel bagno e poi ne fa appendere il corpo al più grosso ramo di un platano, dal quale ebbe origine il soprannome di Dendritis (dal greco *dendron*, albero) che talvolta viene dato all'ex-regina di Sparta. Ma attraverso i secoli ella è rimasta per tutti la bella Elena.

FINE

DA LUNEDI'

Caterina di Russia

Prigionieri rimpatriati dalla Corea

Una folla di parenti si accalca attorno all'aeroplano-ospedale arrivato alla base aerea di Travis, in California, con a bordo 35 soldati americani liberati dai nord-coreani e rimpatriati. Sullo sfondo (a sinistra), l'ospedale dove gli ex-prigionieri trascorreranno un periodo di riposo per ritemprare le loro forze provate dalla prigionia. Dopo essi godranno di una lunga licenza.

Modelli parigini al Carignano

Dopo il successo della «Parata della moda», organizzata in occasione della Mostra internazionale dell'Arte tessile, un'altra notevole manifestazione si svolge questa sera, alle 21,15, al Carignano con la presentazione della collezione di Hubert de Givenchy. Ecco uno degli originali modelli del più giovane dei sarti parigini.

Costumi da bagno tedeschi

Una sfilata di modelli tedeschi per l'estate ha avuto luogo a Francoforte. Ecco due belle ragazze che presentano costumi da bagno. (Publifoto)

Un pilota in mare salvato dall'elicottero

Una brillante e rapida operazione di salvataggio è stata compiuta da questo elicottero americano. Il pilota capitano Joseph Mc Connell, dopo aver abbattuto il suo ottavo «Mig 15», è stato colpito da un altro «Mig». Lanciatosi col paracadute, è finito nelle gelide acque del Mar Giallo ove poco dopo l'elicottero lo raggiungeva e lo traeva in salvo con una fune.

Gli abiti degli undici figli confezionati dal padre

I signori Brennan fotografati mentre a Chicago escono dalla chiesa con i loro undici figli. Tutti indossano abiti confezionati dallo stesso signor Brennan con 32 metri di stoffa. Egli ha impiegato duecento ore a tagliare e cucire il costume blu dei suoi figli.

Ritorno a Parigi

La bella Claude Godard, che fu la candidata francese al concorso per l'elezione di «Miss Universo», lavora con successo per la televisione americana. Ora è tornata in aereo a Parigi per un breve soggiorno.